

Capitolo 1 - Sportello Unico per le Imprese.....	1
Realizzazione, ampliamento, ristrutturazione, riconversione	2
Procedimento mediante autocertificazione	2
Procedimento mediante Conferenza dei servizi	5
Pronuncia sulla conformità dei progetti preliminari.....	5
Procedimento mediante conferenza di servizi.....	6
Procedimento mediante autocertificazione e silenzio assenso	7
Capitolo 2 - Attività industriali ed artigianali - Autorizzazioni in materia di tutela ambientale.....	21
Autorizzazioni all’azionamento dei motori elettrici.....	22
Attività rumorose temporanee	23
Industrie insalubri.....	26
Custodia e utilizzo di gas tossici nel ciclo produttivo	27
Emissioni inquinanti in atmosfera.....	28
Realizzazione di nuovi impianti.....	28
Attività a ridotto inquinamento atmosferico	28
Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo.....	29
Inquinamento elettromagnetico	31
Smaltimento dei rifiuti.....	33
Deposito temporaneo.....	35
Deposito preliminare.....	36
Messa in riserva	36
Scarichi idrici	37
Capitolo 3 - Impianti di distribuzione di carburanti	39
Capitolo 4 - Territorio.....	42
Enti competenti in materia urbanistica	43

Concessione edilizia.....	45
Interventi soggetti a concessione edilizia.....	45
Adempimenti per realizzazione o modifica di insediamenti produttivi.....	45
Iter Procedurale.....	47
Autorizzazione edilizia	49
D.I.A. – Dichiarazione di inizio attività	51
Denuncia di inizio dell’attività.....	53
Comunicazione di inizio attività ex art. 26 Legge n. 47 del 28.2.85	57
Comunicazione di cambio di destinazione urbanistica	57
Certificato di agibilità per i fabbricati	57
Certificato di idoneità all’uso	58
Certificato di destinazione urbanistica	58
Certificato di delimitazione di zona.....	58
Passi carrabili.....	59
Rinnovi, volture, attribuzione numero di passo carrabile.....	60
Passo carrabile provvisorio	60
Concessioni di suolo pubblico.....	60
<i>Capitolo 5 - Ascensori e montacarichi.....</i>	<i>63</i>
<i>Capitolo 6 - Commercio in sede fissa.....</i>	<i>66</i>
Commercio al dettaglio in sede fissa.....	67
Esercizi di vicinato	67
Medie strutture di vendita.....	68
Grandi strutture di vendita	68
Cessazione.....	68
Estratto dell’Art. 5 del D. Lgs.vo n. 114/98.....	69
Requisiti professionali (Art. 5, comma 5 del D. Lgs.vo n. 114/98).....	69
Requisiti del locale	70
Vendite straordinarie	71

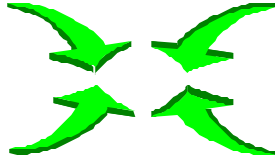
Orari di apertura.....	73
Forme speciali di vendita.....	74
Rivendite di giornali e riviste	74
Rivendite di generi di Monopolio	74
Tabelle speciali per Farmacie, Tabaccherie e Distributori di carburanti.....	74
Vendita di funghi.....	74
Vendita di oggetti preziosi.....	75
Vendita di opere di pittura, scultura, grafica, oggetti di antichità e di interesse storico e archeologico	75
Spacci interni	75
Vendita mediante l'utilizzo di apparecchi automatici.....	75
Vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione.....	76
Vendite effettuate presso il domicilio del consumatore.....	76
<i>Capitolo 7 - Commercio su aree pubbliche.....</i>	<i>78</i>
 Estratto dell'Art. 5 del D. Lgs.vo n. 114/98.....	79
 Voltura.....	81
<i>Capitolo 8 - Manifestazioni fieristiche.....</i>	<i>83</i>
<i>Capitolo 9 - Occupazione aree normalmente destinate a mercato per attività temporanee di carattere diverso</i>	<i>86</i>
<i>Capitolo 10 - Presa d'atto per la vendita di oggetti usati.....</i>	<i>87</i>
 Presa d'atto per la vendita di oggetti usati	88
<i>Capitolo 11 - Produzione e vendita opere del proprio ingegno di carattere creativo</i>	<i>89</i>
 Produzione e vendita di opere del proprio ingegno di carattere creativo.....	90
<i>Capitolo 12 – Vendita di prodotti agricoli.....</i>	<i>91</i>
<i>Capitolo 13 – Utilizzo e deposito di sostanze zuccherine.....</i>	<i>94</i>

Capitolo 14 – Prodotti vitivinicoli	96
Raccolta uve e vinificazione.....	97
Giacenza vini e prodotti vinicoli.....	97
Vidimazione documenti di accompagnamento dei prodotti vitivinicoli.....	97
Capitolo 15 – Macellazione suini in luoghi diversi dai pubblici macelli.....	99
Capitolo 16 – Esercizi pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande	101
Esercizi Pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande.....	102
Nuove autorizzazioni	102
Zone del territorio comunale sottoposte a contingente:	103
Volture.....	104
Trasferimenti	104
Cessazione.....	104
Rinnovo autorizzazione di Pubblico Esercizio.....	105
Orari	106
Circoli	106
Apparecchi utilizzati all’interno di un pubblico esercizio.....	107
Piccoli intrattenimenti musicali all’interno di un pubblico esercizio	107
Somministrazione di alimenti e bevande al domicilio del consumatore	107
Capitolo 17 - Sale giochi	108
Sale giochi	109
Capitolo 18 – Aziende ricettive.....	111
Aziende Ricettive	112
Affittacamere	113
Voltura dell’autorizzazione.....	113
Cessazione dell’autorizzazione	114
Agriturismo.....	115

Voltura dell'autorizzazione.....	116
Cessazione dell'autorizzazione	116
Alberghi	117
Voltura dell'autorizzazione.....	118
Cessazione dell'autorizzazione	118
Bed & Breakfast.....	119
Campeggi.....	121
Voltura dell'autorizzazione.....	121
Cessazione dell'autorizzazione	121
Case e appartamenti per le vacanze	122
Case per ferie	123
Locande	124
Requisiti.....	124
Ostelli per la gioventù	125
Requisiti.....	125
Agenzie di viaggio e turismo.....	126
<i>Capitolo 19 – Autorizzazioni sanitarie.....</i>	<i>127</i>
Autorizzazioni sanitarie	128
Prodotti alimentari con esclusione di prodotti ittici e carni.....	128
Prodotti ittici carni	128
Animali esotici.....	129
Voltura	129
<i>Capitolo 20 – Parrucchieri per uomo e donna e attività estetica.....</i>	<i>130</i>
Trasferimento	132
Voltura	133
Cessazione.....	133
Voltura	136
Orari e tariffe.....	137

Cessazione.....	137
Qualifica professionale di estetista	138
Centri di abbronzatura.....	139
Vendita di prodotti da parte di parrucchieri ed estetiste	140
<i>Capitolo 21 – Sale da ballo.....</i>	<i>141</i>
<i>Capitolo 22 – Pubblici intrattenimenti, feste e sagre.....</i>	<i>143</i>
<i>Capitolo 23 – Circhi, spettacoli viaggianti, giostre.....</i>	<i>145</i>
Circhi	146
Spettacoli viaggianti e giostre.....	147
Licenza annuale per l’esercizio dello spettacolo viaggiante	147
Licenza temporanea per l’esercizio dello spettacolo viaggiante	148
<i>Capitolo 24 – Pesche di beneficenza.....</i>	<i>149</i>
<i>Capitolo 25 – Autoservizi pubblici non di linea.....</i>	<i>151</i>
Servizio pubblico da piazza (Taxi).....	152
Rilascio nuove autorizzazioni	152
<i>Capitolo 26 - Autorimesse.....</i>	<i>153</i>
Licenza per l’esercizio di rimessa di autoveicoli, per noleggi da rimessa senza conducente, per noleggio di biciclette, per depositi, per noleggi e per custodia di motocicli, per l’esercizio di officine di autoveicoli, motocicli e vetture.....	154
<i>Capitolo 27 – Portieri, custodi e mestieri girovaghi.....</i>	<i>156</i>
Portieri e custodi	156
Mestieri girovaghi	157
<i>Capitolo 28 – Iscrizione al Registro Imprese Attività Economiche.....</i>	<i>158</i>
<i>Capitolo 29 - Tributi.....</i>	<i>160</i>
COSAP – Canone occupazione suolo pubblico	161
Insegne, tende, faretti, etc.....	161

Occupazioni spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico (insegne, faretti, etc.) TARIFFE	161
Occupazioni con tende solari fisse o retrattili aggettanti su suolo pubblico TARIFFE	161
Occupazione per commercio su aree pubbliche, collocazione tavolini e esposizione merci	161
Commercio su aree pubbliche e occupazione di suolo pubblico	162
da parte di pubblici esercizi – TARIFFE	162
Occupazione di suolo pubblico per esposizione merci – TARIFFE	162
Occupazione suolo pubblico con passi carrabili	163
Tariffe	163
TARSU - Tassa rifiuti solidi urbani	164
Imposta Regionale sulle attività produttive	164
<i>Capitolo 30 - Finanziamenti</i>	165
<i>Capitolo 31 - Società</i>	168
<i>Capitolo 32 – Imprese Artigiane</i>	171
<i>Capitolo 33 - Autocertificazioni</i>	173
<i>Capitolo 34 – Indirizzi utili</i>	176
Servizi Comunali	177
Indice analitico	180



Capitolo 1 - Sportello Unico per le Imprese

Procedimenti in materia di realizzazione o modifica di insediamenti produttivi:

- Autocertificazione
- Conferenza dei servizi
- Pronuncia sulla conformità dei progetti preliminari.

**Realizzazione, ampliamento, ristrutturazione, riconversione
di impianti produttivi ed esecuzione di opere interne
ai fabbricati ad uso impresa**

Ufficio: Struttura per gli insediamenti produttivi

Sportello Unico per le Imprese

Via Fiume, 207 – Piano terra -

Informazioni: Tel. 0187/745647 – 0187/745660 Fax. 0187/711105 –

e-mail cmsp.atpr@comune.sp.it - cmsp.sui@comune.sp.it

Sito Internet http://www.comune.sp.it/sportello_impresa/index.htm

Orario al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle 14

sabato dalle 8,00 alle 12

Per aspetti di carattere urbanistico: su appuntamento.

L'impresa che intenda realizzare, ampliare, ristrutturare, riconvertire un impianto produttivo o eseguire opere interne a fabbricati per l'esercizio d'impresa, ha a disposizione due procedimenti distinti previsti dal D.P.R. n. 447/98 in materia di semplificazione di procedimenti amministrativi e ulteriormente semplificati dalla Legge Regione Liguria n. 9/99:

- autocertificazione
- conferenza di servizi

Ha facoltà inoltre di richiedere un parere preventivo sulla conformità del progetto preliminare.

Procedimento mediante autocertificazione

*L'interessato presenta al Comune - Sportello Unico per le Imprese - una domanda in bollo da £. 20.000 contenente, ove necessario, anche la richiesta della **concessione edilizia (V. Cap. 4)**, corredata da autocertificazioni attestanti la conformità del progetto alle singole prescrizioni previste dalle norme vigenti in materia di:*

urbanistica
sicurezza degli impianti
tutela sanitaria
tutela ambientale

redatte da professionisti abilitati e dagli stessi sottoscritte unitamente al legale rappresentante dell'impresa.

L'autocertificazione non può riguardare attività che prevedano la Valutazione di Impatto Ambientale, che comportino pericolo di incidente rilevante connesso con determinate sostanze pericolose o sottoposte alle norme di prevenzione e riduzione dell'inquinamento, nonché materie per le quali la normativa comunitaria prevede la necessità di apposita autorizzazione.

L'ufficio provvede ad immettere la domanda nell'archivio informatico e a pubblicarla all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni durante i quali i soggetti portatori di interessi diffusi costituiti in Associazioni o Comitati possono trasmettere osservazioni alla Struttura.

Trasmette la richiesta, per i profili di rispettiva competenza, agli uffici interni al Comune e alle altre Amministrazioni coinvolte per le verifiche di conformità delle autocertificazioni.

*Contestualmente viene dato inizio alla procedura necessaria per il rilascio della **concessione edilizia**, ove questa occorra.*

Entro il termine di 30 gg. la Struttura può richiedere eventuale integrazione della documentazione.

Il procedimento è concluso entro 90 giorni dalla presentazione della domanda, salvo interruzione di termini per integrazione, audizione dell'impresa o modifiche.

La realizzazione dell'opera è comunque subordinata al rilascio della concessione edilizia.

Qualora successivamente all'inizio dei lavori sia accertata la falsità di una delle autocertificazioni prodotte, fatti salvi i casi di errore od omissione materiale e suscettibili di correzione, viene ordinata la riduzione in pristino a spese dell'impresa con contestuale trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica.

La verifica delle autocertificazioni prodotte da parte degli Enti coinvolti nel procedimento, riguarda, fra l'altro:

- a) la prevenzione degli incendi;*
- b) la sicurezza degli impianti elettrici e degli apparecchi di sollevamento di persone o cose;*
- c) l'installazione di recipienti a pressione contenenti GPL;*
- d) il rispetto delle vigenti norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro;*
- e) le emissioni inquinanti in atmosfera;*
- f) le emissioni nei corpi idrici e ogni altro rischio di immissione potenzialmente pregiudizievole per la salute e per l'ambiente;*
- g) l'inquinamento acustico ed elettromagnetico all'interno e all'esterno dell'impianto produttivo;*
- h) le industrie qualificate come insalubri;*
- i) le misure di contenimento energetico.*

*Sono espressamente esclusi dal procedimento mediante autocertificazione:
gli impianti nei quali siano utilizzati:*

materiali nucleari
impianti di produzione di materiale di armamento
depositi costieri

impianti di produzione, raffinazione, stoccaggio di oli minerali
depositi temporanei, smaltimento, recupero e riciclaggio dei rifiuti
gli impianti per i quali occorra la sottoposizione a Valutazione d'impatto ambientale
le competenze e le procedure relative al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con
determinate sostanze pericolose e alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

* * *

Procedimento mediante Conferenza dei servizi

Qualora l'interessato non intenda avvalersi dell'autocertificazione o per impianti per i quali non è consentita, descritti alla pagina precedente, può presentare domanda in bollo da £. 20.000 corredata di idonea documentazione, progetto e modulo descrittivo dell'intervento; l'ufficio provvede a convocare apposita conferenza dei servizi referente per l'esame contestuale della pratica da parte di tutti gli Enti interessati dal progetto, ad acquisire le documentazioni integrative eventualmente richieste ed a convocare successiva conferenza deliberante.

Contestualmente viene avviata la procedura relativa al rilascio del titolo abilitativo edilizio (V. Cap. 4).

Il procedimento si conclude nel termine di 90 giorni (150 giorni qualora occorra variante di P.R.G. e 180 giorni se trattasi di opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale).

* * *

Pronuncia sulla conformità dei progetti preliminari

La Struttura, su richiesta dell'interessato, si pronuncia sulla conformità, allo stato degli atti, in possesso della stessa, dei progetti preliminari sottoposti al suo parere con gli strumenti di pianificazione paesistica, territoriale e urbanistica, senza che ciò pregiudichi la definizione dell'eventuale successivo procedimento autorizzatorio.

La Struttura si pronuncia entro 30 giorni.

Legislazione:

Legge n. 59 del 15.3.1997

D.Lgs.vo n. 112 del 31.3.1998

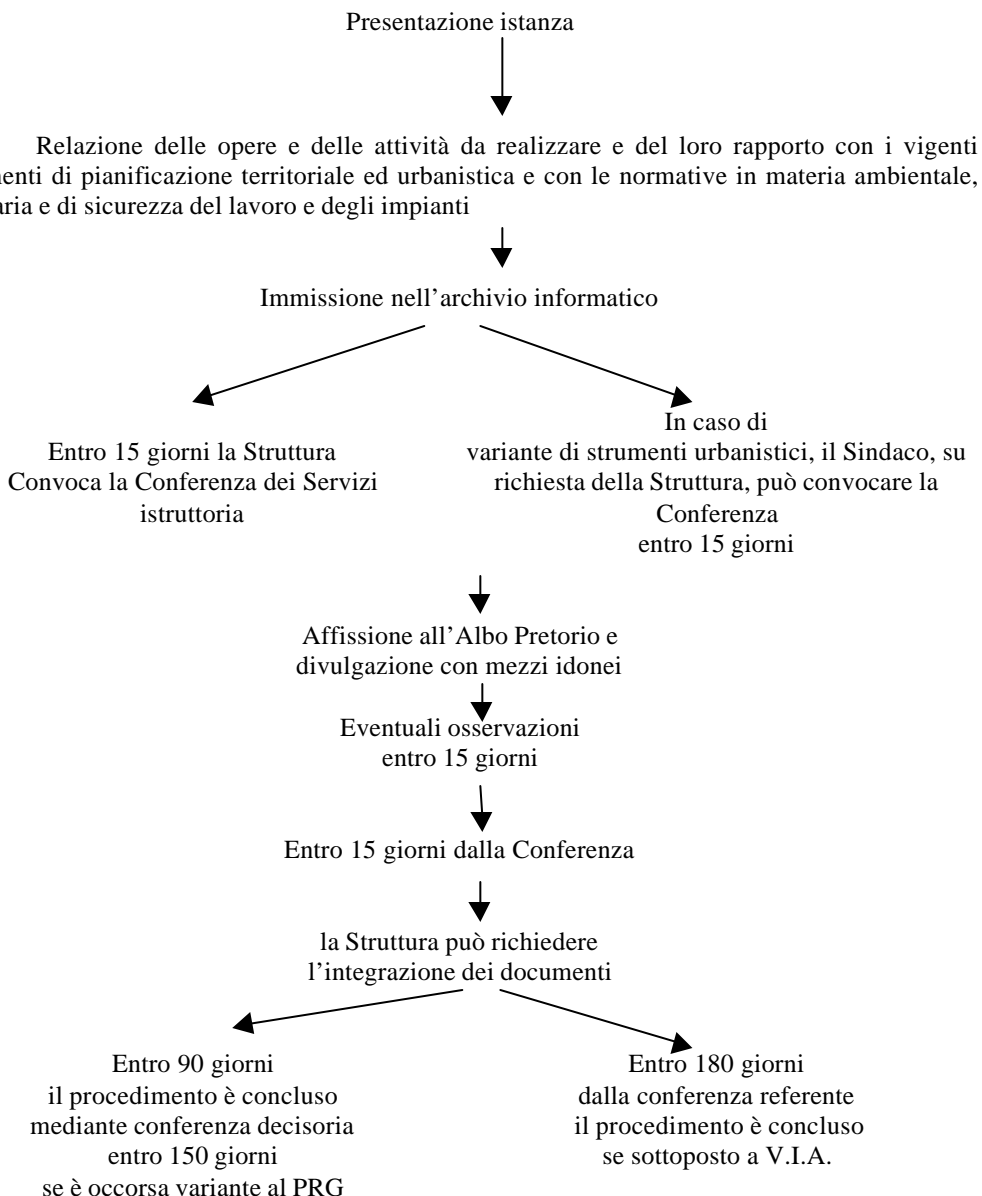
D.P.R. n. 447 del 20.10.1988

Legge Regione Liguria n. 9 del 9.3.1999

D.P.R. n. 440 del 7.12.2000

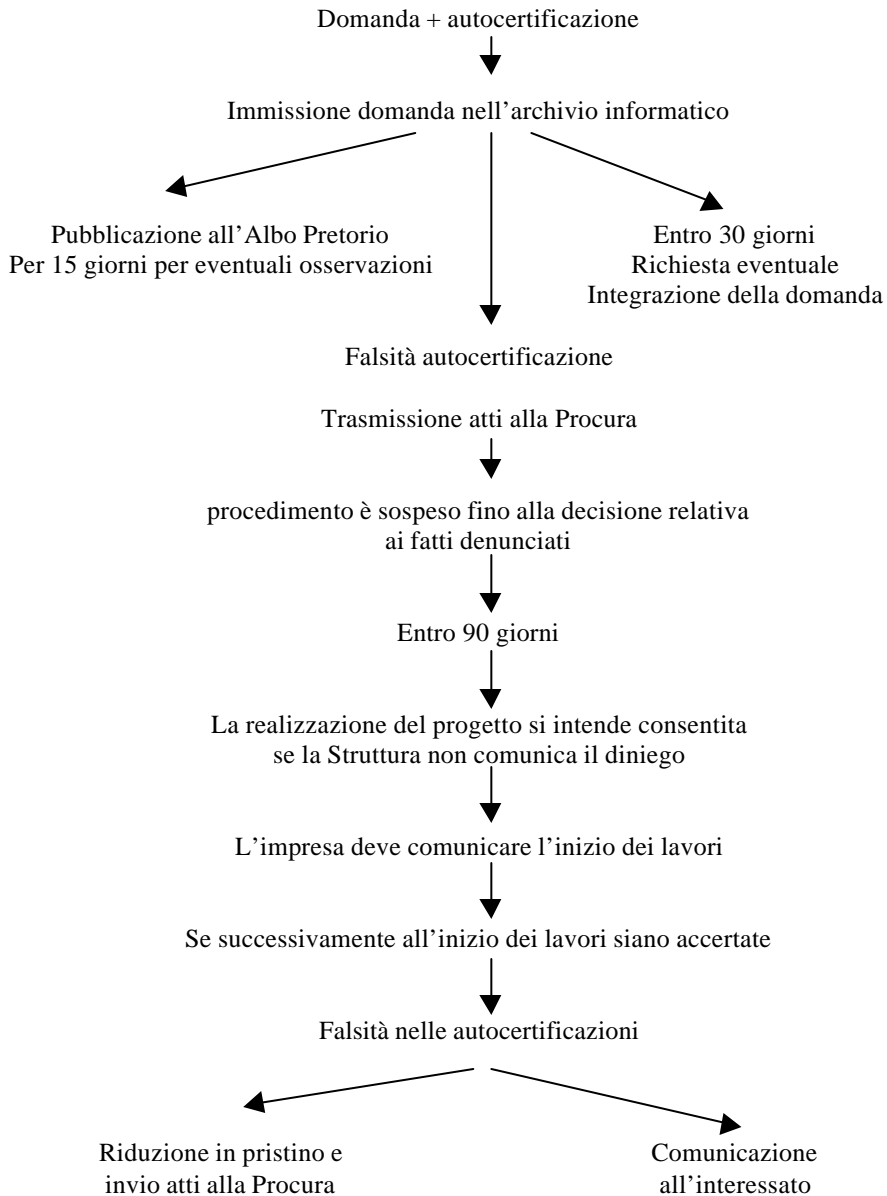
Legge Regione Liguria n. 9/99

Procedimento mediante conferenza di servizi



Legge Regione Liguria n. 9 del 9.3.1999

Procedimento mediante autocertificazione e silenzio assenso



*Alla Struttura per gli insediamenti produttivi
Sportello Unico per le imprese
del Comune della Spezia*

Oggetto: Impianto produttivo di beni e servizi (D.P.R. n. 447/98, modificato dal D.P.R. n. 440/2000 e Legge Regione Liguria n. 9/99)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____

il _____ residente in _____ via _____ n. _____

Nella qualità di :

- Titolare
- Legale rappresentante
- Proprietario
- Altro

della _____ Ragione sociale _____ con sede legale in _____

Via /corso/piazza _____ n. _____ tel. _____ codice fiscale _____

P. Iva _____ (con iscrizione al Tribunale di _____ n. _____ in
data _____) con iscrizione alla Camera di Commercio I.A.A. di _____ n. _____
in data _____)

CHIEDE DI

- Riattivare
- Ristrutturare
- Riconvertire
- Ampliare
- Cessare
- Realizzare opere interne

Impianto produttivo di tipo:

- Agricolo
- Artigianale
- Industriale
- Turistico
- Sanitario
- Di servizi

Nell'immobile, o area sito, o da insediare in Via _____ n. _____

Descrizione dell'intervento che s'intende effettuare: _____

Descrizione della produzione che s'intende effettuare: _____

a tal fine dichiara

che il tipo di procedimento al quale è interessato è:

- Semplificato (con conferenza di servizi)
- Mediante autocertificazione sottoscritta da professionista abilitato
- Misto
- Procedura con variante dello strumento urbanistico
- Procedura con V.I.A.

A tal fine presenta contestualmente

Eventuale parere preventivo (specificare) _____

- Richiesta di titolo abilitativo edilizio corredata della documentazione prescritta (progetto)
- Richiesta di cambio di destinazione d'uso con opere
- Comunicazione di cambio di destinazione d'uso senza opere
- Autocertificazione in ordine ai sistemi di smaltimento dei rifiuti
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico
- Valutazione sull'impatto acustico o clima acustico redatta da tecnico abilitato
- Valutazione di protezione sanitaria connessa alla possibilità di inquinamento elettromagnetico (perizia giurata)

Richiede altresì

- Autorizzazione allo scarico di acque reflue (specificare se:
 - Domestiche
 - in fognatura
 - in corpo idrico
 - Industriali
 - in fognatura
 - in corpo idrico
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
- Autorizzazione all'azionamento di motori elettrici
- Decreto di classificazione di industrie insalubri
- Certificato di prevenzione incendi

Altro:
(specificare _____)

Dichiara di aver già presentato (specificare)

in data _____

in data _____

Firma

Data _____

N.B. Per ogni tipologia di richiesta lo Sportello Unico fornisce la modulistica contenente la documentazione da allegare all'istanza.



Comune della Spezia

Numero di pratica _____

Data di avvio del procedimento _____

Area 4 Programmazione Economica, Territoriale e Partecipazioni Comunali
SPORTELLO UNICO PER LE IMPRESE

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RICHIESTO

AI FINI DELL'AUTORIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE, L'AMPLIAMENTO, LA RISTRUTTURAZIONE O LA RICONVERSIONE DI IMPIANTI PRODUTTIVI, PER L'ESECUZIONE DI OPERE INTERNE AI FABBRICATI, AI SENSI DEL DPR 447/98 e LEGGE REGIONE LIGURIA N. 9/99.

Sig./Sig.ra _____ nato/a a _____ il _____

residente in _____ Via _____ n. _____

in qualità di:

titolare

legale rappresentante

proprietario

altro

dell'Impresa _____

ragione sociale _____ *con sede legale in* _____

Via _____ *n.* _____ *tel.* _____

codice fiscale _____ *P. Iva* _____

con iscrizione al Tribunale di _____ *al n.* _____

con iscrizione alla Camera di Commercio di _____ *al n.* _____

Data di consegna documentazione mancante

Convalida Ufficio

.....

.....

Procedimento di interesse:

- Semplificato (mediante conferenza di servizi)
- Autocertificato
- Misto
- Con Variante allo Strumento Urbanistico
- Con V.I.A..

<p>TIPOLOGIA DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> realizzazione <input type="checkbox"/> ristrutturazione<input type="checkbox"/> ampliamento <input type="checkbox"/> cessazione<input type="checkbox"/> riattivazione <input type="checkbox"/> riconversione<input type="checkbox"/> realizzazione opere interne <p>UBICAZIONE</p> <p>Via n.</p> <p><i>Identificazione dell'insediamento</i></p> <p>Planimetria EIRA (rilievo aerofotogrammetrico) con l'indicazione dell'immobile, Estratto di mappa, Certificato o visura catastale (catasto terreni e fabbricati), Planimetria catastale (in caso di immobili esistenti), Elaborati grafici dell'insediamento previsto con rappresentazioni in pianta, prospetti, sezioni, in scala adeguata, nello stato attuale, di raffronto e di progetto, comprensivi della destinazione d'uso dei locali e superficie netta dei locali adibiti all'esercizio dell'attività.</p> <p>(La presentazione del progetto sostituisce la documentazione di cui sopra)</p>		<p><u>PROCEDIMENTI</u></p> <p>A seconda della tipologia di intervento attivare i seguenti procedimenti:</p> <p>Concessione edilizia; Autorizzazione edilizia; Denuncia di inizio attività; Art. 26 (L. 47/85);</p> <p>Agibilità;</p> <p>Collaudo;</p> <p>Accatastamento.</p>
---	--	--

<p><i>Concessioni /autorizzazioni edilizie o altro titolo abilitativo in materia edilizia già rilasciati</i></p> <p>_____ n. _____ del _____</p> <p>_____ n.. _____ del _____</p> <p>relativa agibilità: n. _____ del _____</p> <p>n. _____ del _____</p> <p>Estremi di eventuali richieste di concessioni/autorizzazioni edilizie o altro titolo abilitativo in materia edilizia in corso</p> <p>_____</p> <p>Estremi di precedenti autorizzazioni, nulla osta, etc. concernenti l'attività esercitata:</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Estremi di eventuali richieste di autorizzazioni in corso concernenti l'attività esercitata:</p> <p>_____</p> <p>-----</p>		
<p>IMPIANTI TECNOLOGICI</p> <p>Impianti elettrici, elettronici e di protezione da scariche atmosferiche, protezione antincendio (Legge n. 46/90 - D.P.R. 447/91)</p> <p>L'azienda deve realizzare e/o adeguare gli impianti elettrici</p> <p>L'azienda deve realizzare e/o adeguare gli impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosioni o incendio</p> <p>L'azienda deve realizzare e/o adeguare l'impianto di messa a terra</p> <p>L'azienda deve realizzare e/o adeguare gli impianti parafulmini</p>	<p>SI NO</p> <p>SI NO</p> <p>SI NO</p> <p>SI NO</p>	<p>Progetto a seconda del tipo di insediamento con riferimento alle Leggi richiamate il cui testo è disponibile presso lo Sportello Unico e presso il Servizio Edilizia</p> <p>Omologazione impianti di messa a terra e protezione contro scariche atmosferiche (ISPESL)</p>

Ai fini omologazione ISPEL: <input type="checkbox"/> Impresa con lavoratori dipendenti o assimilati (soci) <input type="checkbox"/> Ditta individuale <input type="checkbox"/> Impresa a conduzione familiare		
b) Impianti idraulici		
L'azienda deve realizzare e/o adeguare gli impianti idraulici	SI	NO
c) Impianti termici (Legge n. 46/90 – D.P.R. n. 447/91 – Legge n. 10/91- D.P.R. n. 412/93 – D.P.R. n. 551/99)		
L'azienda deve realizzare e/o adeguare gli impianti termici e/o di condizionamento	SI	NO
		Denuncia per il collaudo di impianto termico
ALLACCIAMENTI		
L'azienda deve dotarsi di allacciamento alla rete elettrica	SI	NO
L'azienda deve dotarsi di allacciamento alla rete del gas	SI	NO
L'azienda deve dotarsi di allacciamento alla rete idrica	SI	NO
L'azienda deve dotarsi di allacciamento alla rete telefonica	SI	NO
		Allacciamento alla rete elettrica Allacciamento alla rete del gas Allacciamento alla rete idrica Allacciamento alla rete telefonica
TASSE PER OCCUPAZIONI		
L'azienda occupa spazi ed aree pubbliche	SI	NO
L'azienda necessita di passi carrabili	SI	NO
		Canone per occupazione suolo pubblico Tassa per passi carrabili

<p>VIABILITA'</p> <p>L'azienda necessita di autorizzazioni relative ad accessi e diramazioni</p> <p>L'azienda necessita di concessione per attraversamenti della sede stradale, etc</p> <p>ACQUE</p> <p>Approvvigionamento idrico:</p> <p><input type="checkbox"/> Acquedotto <input type="checkbox"/> pozzo <input type="checkbox"/> altro</p> <p>Breve descrizione delle opere di captazione (eccetto acquedotto):</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Smaltimento acque reflue</p> <p><input type="checkbox"/> Industriali <input type="checkbox"/> In fognatura <input type="checkbox"/> In corpo idrico</p> <p><input type="checkbox"/> Domestiche <input type="checkbox"/> In fognatura <input type="checkbox"/> In corpo idrico</p> <p>Breve descrizione con l'indicazione del corpo ricettore:</p> <p>_____</p> <p>_____</p>	<p>SI NO</p> <p>SI NO</p>	<p>Autorizzazione relativa ad accessi e diramazioni</p> <p>Autorizzazione rilasciata dall'Ente proprietario della strada</p> <p>Concessione per attraversamento della sede stradale rilasciata dall'Ente proprietario della strada</p> <p>Controllo acque prelevate autonomamente</p> <p>Autorizzazione allo scarico: in fognatura (ACAM); in corpo idrico: Scarichi industriali (Provincia) Scarichi domestici o assimilati ai domestici (Comune).</p>
--	-------------------------------------	---

<p>Specificare, se già in funzione la fornitura:</p> <p>Codice utenza ACAM</p> <p>Lettura contatore (cifra e data).....</p> <p>Punti di allaccio alla pubblica fognatura e natura delle acque in ognuno scaricate</p> <p>Qualità e quantità dei fanghi prodotti dall'impianto e metodologia di smaltimento utilizzata</p> <p>Allegare:</p> <p>Planimetria degli scarichi con individuazione per colore di ogni tipologia Alla richiesta di autorizzazione allo scarico in fognatura deve essere allegato referto di analisi che deve riferirsi almeno ai parametri BOD 5, COD e SST.</p> <p>EMISSIONI IN ATMOSFERA</p> <p>L'impianto comporta emissioni in atmosfera secondo quanto previsto dal DPR 203/88 e dal DPR 25.7.91</p> <p>L'impianto deve essere classificato quale industria insalubre ai sensi del D.M. 5.9.1994</p> <p>APPARECCHIATURE CHE EMETTONO RADIAZIONI</p> <p>L'azienda utilizza apparecchiature che emettono onde elettromagnetiche (saldatrici dielettriche, forni ad induzione, ecc.)</p> <p>L'azienda utilizza apparecchiature che emettono radiazioni ionizzanti rientranti nel campo di applicazione del DPR 185/64 e DPR 24.9.68</p>	<p>SI</p> <p>NO</p> <p>SI</p> <p>NO</p> <p>SI</p> <p>NO</p>	<p>Autorizzazione alle emissioni in atmosfera</p> <p>Decreto di classificazione industria insalubre</p> <p>Autorizzazioni occorrenti: per: detenzione generatori di radiazioni ionizzanti; eliminazione dei rifiuti radioattivi impiego sorgenti radioattive nell'industria e nella ricerca</p>

SOSTANZE PERICOLOSE			
L'azienda utilizza nuove sostanze	SI	NO	Notifica nuove sostanze all'Istituto Superiore di Sanità
GAS TOSSICI			
L'azienda custodisce e/o utilizza gas tossici	SI	NO	Autorizzazione a custodire, a conservare e ad utilizzare gas tossici Autorizzazione all'utilizzo di gas tossici
L'azienda trasporta, sia in modo temporaneo, sia permanentemente gas tossici (precisare se via terra, mare o ferrovia)	SI	NO	Licenza per il trasporto di gas tossici
PREVENZIONE INCENDI			
L'azienda, le lavorazioni e le attività sono soggette alle visite e controlli del Comando dei VV.F., di cui al DPR 689/59 e al DM 16.2.1982	SI	NO	Certificato di prevenzione incendi
SICUREZZA SUL LAVORO			
L'attivazione dell'azienda deve essere notificata alla ASL	SI	NO	Notifica insediamenti industriali
Le opere da realizzare necessitano della redazione del Piano di sicurezza e di Coordinamento (D.Lgs. 494/96)	SI	NO	Presentazione Piano di sicurezza e coordinamento all'Ispettorato del lavoro e all'Azienda U.S.L.
E' stato redatto il Documento della Sicurezza con tutti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni (solo per azienda in attività).	SI	NO	
L'azienda ha bonificato l'inquinamento acustico	SI	NO	Inquinamento acustico: tecnico competente in acustica ambientale

RIFIUTI	SI	NO	
L'azienda necessita di autorizzazione per la realizzazione e/o modifica di un impianto smaltimento rifiuti (artt. 27, 28 e 29 del D.Lgs. 22/97)			A seconda del tipo e/o modalità di smaltimento occorre:
L'azienda necessita di autorizzazione per la realizzazione e/o modifica di un impianto di autosmaltimento rifiuti (artt. 31, 32 e 33 del D.Lgs. 22/97)			Autorizzazione impianti smaltimento
L'azienda è tenuta ad aderire al CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi)			Autorizzazione impianti autosmaltimento
L'azienda deve dotarsi di deposito temporaneo			Comunicazione deposito temporaneo
L'azienda deve dotarsi di registro di carico e scarico, formulario, MUD, ecc. in applicazione del D. Lgs. 22/97			Registro di carico e scarico Adesione al CONAI Formulario Smaltimento oli usati Smaltimento rifiuti speciali
L'azienda deve provvedere alla rimozione e bonifica dall'amianto e/o altri materiali tossici			Modello Unico ambientale Comunicazione A.U.S.L.

PERSONALE DIPENDENTE

Totale addetti n. di cui:

- Operai n.
- Apprendisti n.
- Impiegati n.
- Dirigenti n.

Data

FIRMA

PROCEDIMENTO	ENTE/I TITOLARE/I	DENOMINAZIONE DEL DOCUMENTO

*Alla Struttura per gli insediamenti produttivi
Sportello Unico per le Imprese
del Comune della Spezia*

Oggetto: Impianto produttivo di beni e servizi (D.P.R. n. 447/98 – Legge Regione Liguria n. 9/99) – **Richiesta di parere preventivo di conformità del progetto preliminare con gli strumenti di pianificazione paesistica, territoriale e urbanistica.**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____
il _____ residente in _____
via _____ n. _____

Nella qualità di :

- Titolare
- Legale rappresentante
- Proprietario
- Altro

della _____

Ragione sociale _____ con sede legale in _____

Via /corso/piazza _____ n. _____ tel. _____

codice fiscale _____ P. Iva _____

(con iscrizione al Tribunale di _____ n. _____ in data _____)

con iscrizione alla Camera di Commercio I.A.A. di _____ n. _____ in data _____)

CHIEDE

L'espressione di parere preventivo di conformità con gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica in ordine all'insediamento di seguito illustrato:

- Tipologia dell'insediamento produttivo _____
- Nuova costruzione
- Ampliamento

- Ristrutturazione
- Riconversione
- Esecuzione di opere interne

Ubicazione prevista: _____

Identificazione catastale:

Foglio _____

Mappale/i _____

Descrizione dettagliata dell'intervento richiesto e del ciclo produttivo

Allegati:

- *Progetto preliminare*
- *Planimetria EIRA (rilievo aerofotogrammetrico) con l'indicazione dell'immobile;*
- *Estratto di mappa;*
- *Certificato o visura catastale (Catasto terreni e fabbricati)*
- *Planimetria catastale (in caso di immobili esistenti)*
- *Estremi o copie di eventuali concessioni o autorizzazioni edilizie già rilasciate.*

Firma



Capitolo 2 - Attività industriali ed artigianali - Autorizzazioni in materia di tutela ambientale

- Autorizzazioni all'azionamento di motori elettrici
- Attività rumorose temporanee
- Industrie insalubri
- Custodia e utilizzo di gas tossici nel ciclo produttivo
- Emissioni inquinanti in atmosfera
- Inquinamento elettromagnetico
- Smaltimento dei rifiuti
- Scarichi idrici

*(Per la specificità tecnica ed ampiezza degli argomenti trattati in questo Capitolo, s'informa che gli stessi saranno ancor più diffusamente illustrati nel volume in corso di redazione: **"Vademecum dell'imprenditore – Percorso per la realizzazione di un insediamento produttivo"**)*

Struttura per gli insediamenti produttivi
Via Fiume, 207 – Piano terra –
Informazioni: - Tel. 0187/745647 – 0187/745660 –
Fax. 0187/711105

e-mail cmsp.atpr@comune.sp.it – cmsp.sui@comune.sp.it

Orario al pubblico – da lunedì a venerdì dalle ore 8,00 alle 14
sabato – dalle ore 8,00 alle 12 –

Autorizzazioni all'azionamento dei motori elettrici

Per la messa in opera e il funzionamento dei motori elettrici con potenza superiore a 0,5 hp. (pari a Kw 0,36) in attività artigianali e industriali quali banchi frigo, celle frigo, mole smerigli, compressori e simili, i titolari delle attività stesse devono acquisire preventiva autorizzazione del Comune tenuto conto delle caratteristiche dell'impianto, della localizzazione dell'attività e della vicinanza a edifici di civile abitazione.

Per il funzionamento degli stessi è prescritto il seguente orario:

8,30 – 12,30
14,30 – 19,00

con esclusione del sabato e della domenica, salva la facoltà di autorizzare funzionamento continuativo dell'apparecchiatura se conservante alimenti deperibili.

L'interessato deve presentare al Comune domanda in bollo da €. 20.000 corredata della documentazione di impatto acustico prevista dalla Deliberazione della Giunta Regione Liguria n. 534 del 28.5.99, predisposta da tecnico competente in acustica ambientale iscritto all'apposito albo regionale.

L'elenco aggiornato dei tecnici è disponibile presso lo Sportello Unico e al Sito Internet www.comune.sp.it/sportello_impresa/index.htm.

Legislazione:

Regolamento di Polizia Municipale - Deliberazione C.C. n. 29 del 24.5.1999 – ***(alla data in cui si scrive sono in corso modifiche)***

Legge n. 47 del 28.2.1985

Legge n. 447 del 26.10.1995

Attività rumorose temporanee

Viene definita attività rumorosa temporanea quella che si svolge in siti non permanentemente e non esclusivamente destinati a tale attività rumorosa che comporti livelli sonori di emissione ad 1 mt. Di distanza dalle sorgenti superiore a 80 db (A) misurati con livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato a Laeq.

Nel caso l'impresa ritenga di superare i valori limite imposti dalla legislazione dovrà provvedere ad allegare alla domanda di autorizzazione una documentazione redatta da tecnico competente, contenente la descrizione del clima acustico della zona prima dell'attività.

La previsione del clima acustico non è richiesta se l'attività viene svolta esclusivamente tra le ore 8,00 e le ore 19,00, non ha durata superiore a 4 giorni e non viene svolta nelle zone protette dalla Classe 1 della zonizzazione vigente.

La domanda deve inoltre contenere esplicita richiesta di eventuale deroga dal valore differenziale nonché esplicito riferimento circa l'eventuale comprovata urgenza dei lavori per motivi di igiene e sicurezza pubblica, etc., che rendano impossibile la predisposizione integrale della documentazione richiesta o motivi deroghe speciali.

I moduli di domanda, di seguito trascritti, sono disponibili presso il **Servizio Ambiente** – piano 2° del Palazzo Comunale – P.zza Europa, 1, che rilascerà l'occorrente autorizzazione e all'indirizzo Internet www.comune.sp.it/sportello_impres/index.htm

A) Nel caso si ritenga di non superare i limiti imposti dalle norme statali, regionali e comunali

(in bollo)

Al Comune della Spezia
Servizio Ambiente

La ditta _____ (ragione sociale), avente sede in _____ chiede di poter svolgere attività rumorosa temporanea, come descritta più sotto, nel Comune della Spezia, in via/piazza _____ n° ____ (descrivere dettagliatamente il luogo della attività).

A tal fine comunica:

- 1) (i dati anagrafici completi del legale rappresentante/titolare/responsabile dell'attività);
- 2) (descrizione dell'attività, sua durata presunta e articolazione temporale);
- 3) (elenco delle apparecchiature, attrezzi, impianti, mezzi di trasporto utilizzati);
- 4) (accorgimenti tecnici e procedurali per la limitazione del disturbo).

Allega una pianta dettagliata ed aggiornata in scale 1:2000 dei luoghi (con indicazione degli edifici presenti).

La classificazione di zona prevista dalle vigenti zonizzazioni acustiche comunali è classe _____, per cui la limitazione prevista è: limite diurno _____, limite notturno _____.

Si dichiara che tali limitazioni non verranno superate.

data _____

FIRMA del
legale rappresentante/titolare/responsabile

(Si rammenta che, salve altre disposizioni di legge - art. 659 C.P. ecc. il superamento dei valori limite non autorizzati comporta sanzione amministrativa da £. 1.000.000 a £. 10.000.000 in base all'art. 10 comma 2 della L. 447/95).

B) Nel caso si ritenga di superare i valori limite

(in bollo)

Al Comune della Spezia
Servizio Ambiente

La ditta _____ (ragione sociale), avente sede in _____ chiede di poter svolgere, in deroga ai limiti vigenti di rumorosità la attività rumorosa temporanea, come descritta più sotto, nel Comune della Spezia, in via/piazza _____ n° ____ (descrivere dettagliatamente il luogo dell'attività).

A tal fine comunica:

- 1) (i dati anagrafici completi del legale rappresentante/titolare/responsabile dell'attività);
- 2) (descrizione dettagliata dell'attività, sua durata presunta e articolazione temporale);
- 3) (elenco dettagliato delle apparecchiature, attrezzi, impianti, mezzi di trasporto utilizzati, se possibile corredati di specifiche tecniche sull'emissione rumorosa);
- 4) (accorgimenti tecnici e procedurali per la limitazione del disturbo).

Allega:

- 1) una pianta dettagliata ed aggiornata dei luoghi, in scala 1:2000 (con indicazione degli edifici presenti);
- 2) una documentazione redatta da tecnico competente, descrivente il clima acustico della zona prima dell'attività o mediante l'esecuzione di misure o utilizzando dati esistenti, ovvero per interpolazione, mediante modelli matematici degli stessi.

La classificazione di zona prevista dalla vigente zonizzazione acustica comunale è classe _____, per cui la limitazione prevista è: limite diurno _____, limite notturno _____.

data

FIRMA del
legale rappresentate/titolare/responsabile

Dovrà essere fatta esplicita richiesta di eventuale deroga del valore differenziale nonché esplicito riferimento nella domanda circa l'eventuale comprovata urgenza dei lavori, per motivi di igiene, sicurezza pubblica, ecc. che rendano impossibile la predisposizione integrale della documentazione richiesta o motivino deroghe speciali.

La documentazione prevista al punto 2) **previsione di clima acustico**, non è richiesta se l'attività viene svolta esclusivamente tra le ore **8.00** e le ore **19.00**, non ha durata superiore a 4 giorni e non è svolta nei pressi di zone protette dalla classe I della zonizzazione vigente).

Industrie insalubri

Chi ritenga di essere nelle condizioni previste dal Testo Unico delle Leggi Sanitarie deve presentare comunicazione corredata della documentazione sotto elencata che l'ufficio provvederà ad inviare alla A.U.S.L. 5^a per la predisposizione del decreto di insalubrità.

La classificazione delle attività insalubri non costituisce un limite all'attività ma integra una forma di tutela igienico sanitaria, attraverso la verifica delle condizioni indispensabili perché l'attività stessa si svolga senza pregiudizio per la salute pubblica.

L'elenco delle industrie insalubri è disponibile presso lo Sportello Unico per le Imprese – Via Fiume, 207 – piano terra; il Servizio Ambiente – Piazza Europa, 1 - piano 2°; la Azienda U.S.L. 5^a - Via Fiume, 131 e all'indirizzo Internet www.comune.sp.it/sportello_impres/index.htm.

Rientrano tra le attività classificate insalubri, ad esempio, lavanderie, carrozzerie, autofficine, tipografie, falegnamerie, fonderie, carpenterie, etc.

Documentazione richiesta per la classificazione, da parte della A.U.S.L. di industrie insalubri:

- 1) *Planimetria dei locali redatta in scala 1:100 da tecnico abilitato, recante l'indicazione della destinazione d'uso dei locali, le relative altezze e la superficie complessiva;*
- 2) *Certificato di conformità dell'impianto elettrico;*
- 3) *Autorizzazione allo scarico dei reflui liquidi;*
- 4) *Autorizzazione alle emissioni in atmosfera;*
(in caso di attività a ciclo chiuso dette autorizzazioni non occorrono se dalla relazione tecnica risulta che non esistono scarichi e/o emissioni)
- 5) *Copia dei contratti stipulati con ditte autorizzate allo smaltimento dei rifiuti speciali e/o tossico-nocivi prodotti dall'attività (o autocertificazione in merito ai sistemi di smaltimento che s'intendono utilizzare)*
- 6) *Relazione tecnica dell'attività svolta e relativo ciclo produttivo;*
- 7) *Copia della ricevuta del versamento della tassa prevista dalla D.G.R. n. 4966 del 5.12.97 da effettuarsi su c.c.p. n. 11367190 intestato alla A.S.L. 5^a Spezzino con i seguenti importi:*
 - *fino a 50 mq. - £. 150.000*
 - *da 50 a 100 mq - £. 200.000*
 - *da 100 a 200 mq. - £. 350.000*
 - *per ogni 50 mq. oltre i 200 mq. - £. 100.000*
(la tariffa in tal caso non dovrà superare - £. 2.500.000).

Legislazione:

T.U.LL.SS. n. 1265 del 27.7.34, artt. 216 e 217
D.M 5.9.94

Custodia e utilizzo di gas tossici nel ciclo produttivo

E' considerato gas tossico qualsiasi sostanza tossica che si trovi allo stato gassoso o che debba passare allo stato di gas o di vapore per poter essere utilizzata e che sia adoperata in ragione del suo potere tossico oppure perché riconosciuta pericolosa per la sicurezza e per la pubblica incolumità anche se adoperata per scopi diversi da quelli dipendenti dalle sue proprietà tossiche.

Per impiego di gas tossici s'intende la loro utilizzazione, la relativa custodia e conservazione ed il trasporto degli stessi; ciascuna di queste fasi è soggetta ad autorizzazione.

Le imprese che hanno necessità di utilizzare gas tossici nel ciclo produttivo devono presentare domanda in bollo da £. 20.000 alla Azienda U.S.L. ove ha sede lo stabilimento o il deposito.

L'autorizzazione sarà rilasciata in bollo da £. 20.000 a seguito di parere da parte di apposita Commissione tecnica che potrà prevedere specifiche prescrizioni.

L'elenco dei gas tossici è disponibile presso lo Sportello Unico per le Imprese.

Legislazione:

R.D. n. 147 del 9.1.1927

R.D. n. 773 del 18.6.1931

T.U.L.P.S. – Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza

R.D. n. 773 del 18.6.1931

Emissioni inquinanti in atmosfera

Rientrano nel campo di applicazione delle disposizioni sull'inquinamento atmosferico gli impianti industriali e di imprese artigiane nonché gli impianti di pubblica utilità (ad esempio, incenerimento rifiuti) che diano luogo ad emissioni inquinanti.

I soggetti obbligati al rispetto delle norme nel campo della tutela dell'ambiente dall'inquinamento atmosferico sono i titolari delle attività che rientrano nelle seguenti categorie:

- realizzazione, modifica, trasferimento di nuovi impianti;
- attività a ridotto inquinamento atmosferico;
- attività ad inquinamento atmosferico poco significativo.

Realizzazione di nuovi impianti

Per i nuovi impianti, ai quali sono equiparate anche le modifiche strutturali del ciclo produttivo inerenti al singolo impianto che comportino variazioni qualitative delle emissioni inquinanti o aumento significativo delle emissioni già prodotte, l'interessato deve richiedere Autorizzazione in via ordinaria alla Provincia ai sensi delle vigenti procedure settoriali o direttamente allo Sportello Unico anche ai fini di coordinamento con le altre occorrenti autorizzazioni.

Attività a ridotto inquinamento atmosferico

In caso di attività a ridotto inquinamento atmosferico esiste per l'imprenditore la facoltà di usufruire della procedura semplificata definita dalla Regione Liguria attraverso la fissazione di specifici requisiti gestionali.

La normativa regionale attribuisce all'imprenditore l'onere di dichiarare la conformità dell'impianto nei seguenti casi:

Categorie di impianti:

1. Riparazione di carrozzerie di autoveicoli con utilizzo di prodotti vernicianti;
2. Saldatura e taglio termico di oggetti e superfici metalliche;
3. Verniciatura di oggetti in metallo o vetro;
4. Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti;
5. Impianti di produzione di ceramiche artistiche con utilizzo di materia prima non superiore a 3.000 Kg/g e con utilizzo di smalti, colori e affini non superiori a 50 Kg./g.;
6. Attività di lavorazioni meccaniche dei metalli;
7. Impianti adibiti alla produzione di tipografia, serigrafia con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) non superiore a 30 Kg./g.;
8. Impianti adibiti a sgrassaggio superficiale dei metalli;
9. Impianti di torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati;
10. Impianti per la tempra dei metalli;
11. Impianti adibiti ad incollaggio.

Le caratteristiche tecnico costruttive e la modulistica per la predisposizione delle dichiarazioni da presentare per l'ottenimento dell'autorizzazione in via generale sono disponibili presso il Servizio Ambiente, lo Sportello Unico per le Imprese, al sito Internet www.comune.sp.it/sportello_impresa/index.htm e al sito della Regione Liguria http://www.regione.liguria.it/teritor/3_ambie/settori/aria03.htm .

Le altre tipologie di attività sono soggette a semplice Denuncia di Inizio Attività, se rientranti nelle categorie definite ad inquinamento atmosferico poco significativo, di seguito riportate, o ad autorizzazione provinciale negli altri casi.

Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo

Per lo svolgimento delle sottoindicate attività non occorre autorizzazione alle emissioni in atmosfera vista la poca significatività delle stesse:

1. pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse pellicce, pulitintolavanderie: per tali impianti la condizione necessaria per essere inclusi nel presente elenco è il ciclo chiuso;
2. lavorazioni meccaniche in genere con esclusione di attività di verniciatura, trattamento superficiale dei metalli e smerigliature;
3. rosticcerie e friggitorie;
4. attività estetica. sanitaria e di servizio e cura della persona;
5. laboratori odontotecnici;
6. laboratori orafi senza fusione di metalli;
7. decorazione di piastrelle ceramiche senza procedimento di cottura;
8. officine meccaniche di riparazione veicoli (carburatoristi, elettrauto e simili)
9. Le seguenti lavorazioni tessili:
 - preparazione filatura tessitura trama, catena o maglia di fibre naturali, artificiali e sintetiche con eccezione delle operazioni di testurizzazione delle fibre sintetiche e del bruciapelo;
 - nobilitazione di fibre, filati, tessuti di ogni tipo e natura distinta nelle fasi di purga, lavaggio, candeggio, (ad eccezione dei candeggi effettuati con sostanze in grado di liberare cloro e/o suoi composti), tintura, finissaggio a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni:
 - a) le operazioni di bagno acquoso vengano condotte a temperatura inferiore alla temperatura di ebollizione del bagno medesimo;
 - b) le operazioni di bagno acquoso vengano condotte alla temperatura di ebollizione ma senza utilizzazione di acidi, alcali o altri prodotti organici ed inorganici volatili;
 - c) Le operazioni in bagno acquoso vengano condotte alla temperatura di ebollizione in macchinari chiusi;

d) Le operazioni di asciugatura o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione vengano condotti a temperatura inferiore a 150° e che nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non siano stati utilizzati acidi, alcali o altri prodotti organici o inorganici volatili;

10. cucine, ristorazione collettiva e mense;

11. panetteria, pasticceria e affini con l'utilizzo massimo di 300 kg. Di farina al giorno;

12. stabulari acclusi laboratori di ricerca e di analisi;

13. serre;

14 stirerie;

15. laboratori fotografici;

16. autorimesse;

17. autolavaggi;

18. silos per materiali da costruzione ad esclusione di quelli asserviti agli impianti di produzione industriale;

19. officine ed altri laboratori annessi a scuole;

20. eliografie;

21. impianti termici o caldaie inseriti in un ciclo produttivo o comunque con un consumo di combustibile annuo utilizzato per più del 50% in ciclo produttivo.

La potenza termica di ciascuna unità deve essere inferiore a 3 Mw. se funzionanti a metano o gpl, 1 Mw per il gasolio e 0,3 Mw se funzionanti ad olio combustibile, con contenuto di zolfo non superiore all'1% in peso.

22. Stoccaggio e movimentazione di prodotti petrolchimici e idrocarburi naturali estratti da giacimento, stoccati e movimentati a ciclo chiuso o protetti da gas inerte;

23. Sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e sicurezza degli ambienti di lavoro;

24. Impianti trattamento acque,

25. impianti termici connessi alle attività di stoccaggio dei prodotti petroliferi con una potenzialità termica minore di 5Mw. se funzionanti a metano o gpl, e 2,5 w se funzionanti a gasolio, per meno di 2200 ore annue.

26. gruppi elettrogeni e di cogenerazione con potenza termica inferiore a 3 Mw. se alimentati a metano o gpl e potenza termica inferiore a 1 Mw. se alimentati a benzina o gasolio;

27. conterie e pelliccerie con impianti dotati di macchinari a ciclo chiuso;

28. seconde lavorazioni del vetro ad esclusione di quelle comportanti operazioni di acidatura e satinatura;

29 Produzione di vetro con forni elettrici a volta fredda.

Legislazione:

D.P.R. n. 203 del 25.5.1988

D.P.R. 25.7.1991

Deliberazione Giunta Regione Liguria n. 318 del 30.3.1999

Legge Regione Liguria n. 18 del 21.6.1999

Inquinamento elettromagnetico

Sono soggetti alla disciplina Regionale in materia di tutela dall'inquinamento elettromagnetico gli impianti, i sistemi e le apparecchiature, quali stazioni radiobase per telefonia mobile, radar, impianti per emittenza radio televisiva, che possono comportare l'esposizione della popolazione a campi causati da sistemi di trasmissione operanti con frequenze comprese tra i 100 KHz e 300 GHz, nonché elettrodotti intesi quali l'insieme delle linee elettriche, delle sottostazioni e delle cabine di trasformazione.

Si definisce impianto il singolo trasmettitore di onde elettromagnetiche con i relativi accessori e sistemi di antenna.

Le autorizzazioni inerenti la costruzione e l'esercizio di elettrodotti con tensione superiore a 150 Kw e le relative varianti sono di competenza della **Provincia**

Qualora gli impianti interessino il territorio di più Province, l'autorizzazione è rilasciata dalla provincia nella quale è previsto il maggiore sviluppo della linea, previa intesa con le altre Province.

Le autorizzazioni relative all'installazione o modifica di impianti di telecomunicazioni con frequenza compresa tra 100 KHz e 300 GHz sono di competenza del **Comune**.

Tali impianti non possono venire installati ad un'altezza che non garantisca il rispetto di 6 V/m di campo elettrico in tutti gli edifici e relative pertinenze che prevedano una permanenza di persone non inferiore a quattro ore né ad un'altezza inferiore a quattro metri dal suolo.

Per l'installazione o la modifica di impianti per teleradiocomunicazioni occorre che i gestori presentino al Comune ed all'ARPAL una perizia giurata, redatta da tecnico competente, contenente:

1. le caratteristiche tecniche dell'impianto;
2. la rilevazione del campo elettromagnetico di fondo già esistente nel sito da effettuare in orari e giornate rappresentativi dell'utilizzo degli impianti;
3. una dichiarazione di conformità ai limiti imposti dalla normativa alle emissioni elettromagnetiche.

Detta perizia deve essere presentata al Comune congiuntamente alle domande dei titoli abilitativi edilizi o alla D.I.A. (Denuncia di inizio attività), quando applicabile in relazione alla tipologia edilizia.

Per interventi che non rientrino in tali casi, la documentazione è presentata almeno 90 giorni prima dell'inizio delle operazioni di installazione o modifica.

La perizia viene verificata dall'A.R.P.A.L. e l'impianto valutato in relazione alla massima potenzialità di emissione.

Il richiedente ad installazione o modifica avvenuta, fatta salva l'acquisizione del provvedimento edilizio se necessario, effettua misure di intensità di campo elettromagnetico che invia entro 30 giorni al Comune all'A.R.P.A.L. ai fini di verifica della congruità dei livelli di esposizione effettivi con quelli dichiarati nella perizia.

Le spese per l'istruttoria tecnica e quelle relative ai rilievi, agli accertamenti ed ai controlli connessi alle verifiche, il cui importo è determinato dal Comune, sono a carico del richiedente.

I gestori di impianti e apparecchiature con potenza massima irradiata dall'antenna non superiori a 7 watt e i radioamatori, per il cui impianto ed esercizio sia stata accordata la concessione prevista dalla legislazione in materia, sono tenuti a comunicare al Comune e all'A.R.P.A.L., almeno 30 giorni prima dell'installazione, i dati relativi all'impianto, ovvero:

1. frequenza;
2. potenza irradiata dall'antenna;
3. localizzazione.

Legislazione:

Legge Regione Liguria n. 41 del 20.12.1999 – Tutela dall'inquinamento elettromagnetico;
D.M. n. 381 del 10.9.1998 – Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana;
Legge Regione Liguria n. 11 del 24.2.2000;
Legge Regione Liguria n. 39 del 30.10.2000.

Smaltimento dei rifiuti

Autosmaltimento

Per autosmaltimento s'intende lo smaltimento nel luogo di produzione dei rifiuti derivanti da cicli di produzione interna.

Le imprese che effettuano lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi nel luogo di produzione devono presentare comunicazione di inizio attività al Comune allegando relazione tecnica da cui risultino il rispetto delle norme tecniche e di sicurezza attraverso l'indicazione di:

1. Tipo, quantità e caratteristiche dei rifiuti da smaltire;
2. Ciclo di provenienza dei rifiuti;
3. Condizioni per la realizzazione e l'esercizio degli impianti;
4. Caratteristiche dell'impianto di smaltimento;
5. Qualità delle emissioni nell'ambiente.

Il Comune provvede, tramite l'A.R.P.A.L., alle verifiche in ordine allo svolgimento dell'attività nel rispetto delle norme.

L'attività può avere inizio decorsi 90 gg. dalla comunicazione.

Eventuali prescrizioni, o il diniego, sono comunicati all'interessato entro tale termine.

Il Comune informa la Provincia dell'inizio attività ai fini dell'iscrizione nell'apposito Registro, iscrizione che ha luogo previo pagamento al Comune stesso di un diritto determinato in relazione all'attività e alla quantità dei rifiuti trattati.

Il pagamento deve essere effettuato su c.c.p. 11295193 intestato al Comune della Spezia - Causale: Diritto di iscrizione annuale al Registro delle imprese abilitate al recupero dei rifiuti non pericolosi – indicando altresì:

1. denominazione e la sede legale del richiedente;
2. attività per la quale è stata effettuata la comunicazione e la relativa classe;
3. partita I.V.A.;
4. codice fiscale.

CLASSI DI ATTIVITA'**Quantità annua di rifiuti**

Classe 1	Superiore od uguale a 200.000 t.
Classe 2	Superiore od uguale a 60.000 t. ed inferiore a 200.000 t.
Classe 3	Superiore od uguale a 15.000 t. ed inferiore a 60.000 t.
Classe 4	Superiore od uguale a 6.000 t. ed inferiore a 15.000 t.
Classe 5	Superiore od uguale a 3.000 t. ed inferiore a 6.000 t.
Classe 6	Inferiore a 3.000 t.

Il diritto d'iscrizione deve essere corrisposto annualmente.

La comunicazione di inizio di attività deve essere rinnovata ogni 5 anni e in caso di modifica sostanziale delle operazioni di autosmaltimento.

Deposito temporaneo

Gli scarti prodotti dalle imprese possono essere avviati a smaltimento o recupero.

Prima della raccolta, possono essere tenuti in deposito temporaneo.

Per deposito temporaneo, per il quale **non** è previsto il rilascio di autorizzazione, s'intende il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti, alle seguenti condizioni:

I rifiuti depositati non devono contenere:

Policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm, né policlorobifenile, policlorotrifenili in quantità superiore a 25 ppm;

Il quantitativo di rifiuti pericolosi depositato non deve superare 10 mc., ovvero i rifiuti stessi devono essere asportati con cadenza almeno bimestrale.

I rifiuti pericolosi devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza bimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito, ovvero, in alternativa, quando il quantitativo di rifiuti pericolosi in deposito raggiunge i 10 mc.; il termine di durata del deposito temporaneo è di un anno se il quantitativo di rifiuti in deposito non supera i 10 mc. nell'anno o se, indipendentemente dalle quantità il deposito temporaneo è effettuato in stabilimenti localizzati nelle isole minori.

Il quantitativo dei rifiuti non pericolosi non deve superare 20 mc., ovvero i rifiuti stessi devono essere asportati con cadenza trimestrale. I rifiuti non pericolosi devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito, ovvero, in alternativa, quando il quantitativo di rifiuti non pericolosi in deposito raggiunge i 20 mc.; il termine di durata del deposito temporaneo è di un anno se il quantitativo di rifiuti in deposito non supera i 20 mc. nell'anno o se, indipendentemente dalle quantità, il deposito temporaneo è effettuato in stabilimenti localizzati nelle isole minori.

Il deposito temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

Devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi.

Deve essere comunicato alla Provincia il deposito temporaneo di rifiuti pericolosi.

L'impresa può quindi procedere allo smaltimento o al recupero dei rifiuti tramite ditte autorizzate, con il solo obbligo di tenuta del formulario e dei registri di carico e scarico.

Qualora l'impresa intenda tenere i rifiuti oltre il tempo previsto per il deposito temporaneo occorre attivare la procedura, finalizzata allo smaltimento, già definita "stoccaggio" ed oggi, propriamente, "**Deposito preliminare**" ovvero, qualora intenda procedere al recupero dei rifiuti, la procedura definita "**Messa in riserva**"

Deposito preliminare

L'impresa deve richiedere la relativa autorizzazione alla **Provincia** presentando apposita domanda corredata del progetto dell'impianto e della documentazione tecnica comprovante la conformità del progetto stesso alle disposizioni in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica: qualora l'impianto debba essere sottoposto anche a procedura di V.I.A. (Valutazione d'impatto ambientale) statale, alla domanda deve essere allegata anche la relativa richiesta.

L'autorizzazione viene rilasciata a seguito Conferenza dei Servizi Provinciale.

Messa in riserva

La messa in riserva, prevede il rilascio di autorizzazione all'impianto da parte della **Provincia** e la D.I.A. (Denuncia d'inizio attività) al **Comune** per l'esercizio.

Se il recupero avviene con le modalità previste dal D.M. 5.2.98, è consentito l'esercizio dell'attività dopo 90 gr. dalla presentazione della domanda (silenzio assenso).

In caso contrario, anche per l'esercizio dell'attività occorre la procedura ordinaria, come in caso di smaltimento, attraverso la Conferenza Provinciale.

Scarichi idrici

Gli scarichi idrici possono aver luogo in fognatura o in corpi d'acqua superficiali.

E' vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo fatta eccezione per nuclei abitativi isolati e quando i benefici ambientali conseguibili non sono giustificati per l'eccessiva onerosità e comunque non in zona a vincolo idrogeologico (°).

Gli scarichi idrici si distinguono in:

- acque reflue domestiche; (in passato definite scarichi civili)
- assimilate alle domestiche;
- acque reflue industriali. (in passato definite scarichi produttivi)

L'A.C.A.M. autorizza gli scarichi idrici in fognatura.

Il Comune autorizza gli scarichi civili ed i seguenti produttivi:

- a) quelli da attività di servizio o commercio esclusivamente utilizzati a scopo abitativo solo da residenti nell'insediamento;
- b) quelli da attività produttive con scarichi rientranti prima della depurazione in Tab. 1 (°°) della Legge Regione Liguria n. 43/1995 (di seguito riportata);
- c) quelli derivanti da allevamenti ittici.

La Provincia autorizza le acque reflue industriali.

La relativa modulistica è disponibile presso il Servizio Ambiente - piano 2° del Palazzo Comunale – P.zza Europa, 1, presso lo Sportello Unico per le Imprese – Via Fiume, 207 – piano terra ed al sito Internet www.comune.sp.it/sportello_impresa/index.htm

(*) *Criteria per l'individuazione delle modalità di assentibilità degli scarichi nel suolo.*

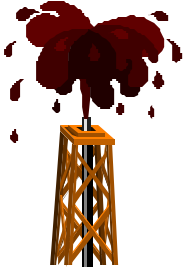
Fino a quando normativa Statale o Regionale non chiarirà le modalità con cui è possibile derogare al divieto di scarico nel suolo, sono state individuate le seguenti possibilità:

1. *Il corso d'acqua più vicino non è raggiungibile per le seguenti motivazioni:*
2. *è presente un attraversamento stradale di un certo rilievo (ad es.: con condotte e/o tubazioni);*
3. *la condotta per il raggiungimento del corso d'acqua è talmente lunga da potersi verificare con probabilità rotture nel tubo e conseguente spandimento dei liquami nel terreno e impaludamenti;*
4. *particolari morfologie locali del terreno;*
5. *eventuali obiezioni di tipo igienico – sanitario formulate da specifico parere dell'A.U.S.L.*

(**) *Tabella 1 - Assimilabilità degli scarichi a quelli degli insediamenti esclusivamente abitativi (L.R. n. 43/1995).*

Parametri e limiti di accettabilità:

Temperatura C:30; // Colore: non percettibile dopo diluizione 1: 40 su spessore di 10 cm; // ph: compreso 5 5 – 9 5; // Materiali sedimentabili ml/l: 5; // Materiali in sospensione totali mg/ l: 700; // BOD 5 mg/l: 400; // COD mg/l: 900; // Rapporto COD/BOD 5:2 5; // Azoto ammoniacale mg/l come NH 4+:40; // Azoto totale mg/l come N:60; // Fosforo totale mg/l come P:30; // grassi ed oli animali e vegetali mg/l:40; // Tensioattivi anionici mg/l come MBAS: 15; // Metalli e non metalli tossici totali (As – Cd – CrVI – Cu – Hg – Ni – Pb – Se – Zn): 3; // Alluminio mg/l come Al: 1; // Arsenico mg/l come As: 0 5; // Bario mg/l come Ba:20; // Boro mg/l come B: 2; // Cadmio mg/l come Cd:0 02; // Cromo III mg/l come Cr:2; // Cromo VI mg/l come Cr: 0 2; // Ferro mg/l come Fe:2; // Manganese Mg/l come Mn:2; // Mercurio mg/l come Hg: 0 005; // Nichel mg/l come Ni:2; // Piombo mg/l come Pb: 0 2; // Rame mg/l come Cu: 0 1; // Selenio mg/l come Se: 0 03; // Stagno mg/l come Sn: 10; // Zinco mg/l come Zn: 0 5; // Cloruri Mg/l come Cl: 1.200; // Solfati mg/l come SO4: 1000.



Capitolo 3 - Impianti di distribuzione di carburanti

*Ufficio: Struttura per gli insediamenti produttivi
Sportello Unico per le Imprese
Via Fiume, 207 - piano terra*
Informazioni: 0187/745647 – 01877745619 – Fax. 0187/745643
e-mail cmsp.atpr@comune.sp.it

*Orario al pubblico: dal lunedì al venerdì - dalle ore 8,30 alle 14,00
sabato dalle ore 8,00 alle 12*

La Società petrolifera interessata ad installare un impianto deve presentare al Comune domanda in carta da bollo da £. 20.000.

La domanda deve indicare:

- Le generalità del richiedente;
- La località in cui si intende installare l'impianto;
- I carburanti per i quali si richiede l'autorizzazione;
- Il numero per ciascun prodotto degli apparecchi automatici che si intendono installare;
- Il tipo degli apparecchi automatici da installare;
- La capacità in metri cubi dei serbatoi cui sono collegati i singoli apparecchi automatici;
- Le quantità massime espresse in metri cubi, di olio confezionato nei prescritti fusti o recipienti che il richiedente intende detenere presso l'impianto (DPR 1269/71).

La domanda deve essere altresì corredata di:

- Documentazione tecnica da cui risulti la disposizione planimetrica dell'impianto;
- L'atto da cui risulti la disponibilità del terreno su cui s'intende installare l'impianto;
- In caso di istanza di **potenziamento**, occorre anche Nulla Osta del Comune di provenienza al trasferimento dell'impianto;
- (Limitatamente agli **impianti ad uso privato** anche l'elenco dei veicoli di proprietà dell'impresa con indicazione delle targhe di immatricolazione o delle matricole di telaio per gli automezzi non targati);
- Autocertificazione analitica da cui risulti:
 - ⇒ che il richiedente è in possesso dei requisiti soggettivi di cui all'art. 5 del D. lgs.vo n. 114/98 (V. Cap. 6);
 - ⇒ che quanto oggetto della richiesta è conforme alle disposizioni in materia urbanistica, tutela dei beni storici o artistici, sicurezza sanitaria, ambientale, stradale, prescrizioni fiscali e indirizzi programmatici regionali;
 - ⇒ che l'osservanza delle predette norme è attestata dalla perizia giurata redatta da tecnico competente per la sottoscrizione del progetto presentato, iscritto al relativo albo professionale;
- Perizia giurata redatta da tecnico in possesso dei requisiti di cui sopra, attestante il rispetto della domanda e del progetto:
 - ⇒ alle norme urbanistiche, di tutela dei beni storici e artistici, di sicurezza sanitaria, stradale, ambientale, alle prescrizioni fiscali, nonché alle norme di indirizzo programmatico delle

Regioni e ai criteri, requisiti, caratteristiche delle aree individuati dai Comuni ai sensi dell'art. 2, c. 1 del D. Lgs.vo n. 32 dell'11.2. 98.

Eventuale richiesta di concessione edilizia

Ricevuta l'istanza, l'ufficio provvede a trasmetterne copia, corredata della documentazione di cui sopra, ai componenti della commissione di collaudo.

Se dagli stessi non perviene alcun parere contrario, entro e non oltre 90 gg., si procede al rilascio dell'autorizzazione all'installazione dell'impianto, unitamente al rilascio della Concessione Edilizia.

L'interessato comunica la conclusione dei lavori al Comune (Termine massimo 3 anni pari alla durata della Concessione edilizia).

Il Comune, sentita la Commissione di collaudo, può rilasciare autorizzazione all'esercizio provvisorio.

Nei 90 gg. successivi alla comunicazione di fine dei lavori da parte dell'interessato, la commissione deve effettuare il collaudo.

Ad oggi l'apertura di un nuovo impianto è subordinata alla chiusura di 3 preesistenti.

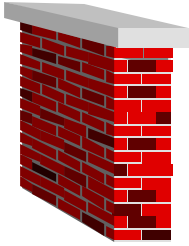
N.B.- E' prevista a tempi brevi l'emanazione di nuova normativa e l'approvazione dei criteri comunali per la razionalizzazione della rete.

Voltura

Il trasferimento di titolarità deve essere comunicato al Comune, alla Regione e all'Ufficio Tecnico Erariale.

Legislazione:

D.P.R. n. 1269 del 27.10.71
D. Lgs.vo n. 32 dell'11.2.1998
Legge Regione Liguria n. 8 del 30.1.1995
D. Lgs.vo n. 114 del 31.3.1998
D. Lgs.vo n. 346 dell'8.9.1999
Legge n. 496 del 28.12.1999



Capitolo 4 - Territorio

- Introduzione all'urbanistica
- Concessione edilizia
- Autorizzazione edilizia
- D.I.A. Dichiarazione di inizio attività
- Comunicazione di inizio attività ex art. 26 Legge n. 47 del 28.2.85
- Richiesta di cambio di destinazione urbanistica
- Certificato di agibilità
- Certificato di idoneità all'uso
- Certificato di destinazione urbanistica
- Certificato di delimitazione di zona
- Passi carrabili
- Concessioni di suolo pubblico

Territorio

*Ufficio: Servizio Edilizia – Piano 6° Palazzo Comunale – P.zza Europa, 1 - **Informazioni: -
Tel. 0187/727341***

Orario al pubblico: martedì, giovedì e sabato dalle 8,30 alle 12

*Sportello Unico per le Imprese - Via Fiume, 207 – Piano terra –
– **Informazioni Tel. 0187/745647 – 0187/727660 – e-mail cmsp.atpr@comune.sp.it –
cmsp.sui@comune.sp.it***

*Orario al pubblico per pratiche urbanistiche: su appuntamento
Urbanistica*

Per la realizzazione di nuove costruzioni, ampliamento o modifica di quelle esistenti, esecuzione di opere edilizie o di trasformazione urbanistica occorre essere in possesso della **concessione edilizia, dell'autorizzazione edilizia o della denuncia di inizio attività** (D.I.A.).

Enti competenti in materia urbanistica

Comune – Rilascia la concessione e l'autorizzazione edilizia; riceve la denuncia di inizio attività; rilascia l'autorizzazione ambientale in caso di vincolo paesistico ex art. 7 L. 1497/39 e L. 431/85, previo parere della Commissione Edilizia integrata ai sensi della L. Regionale 20/91.

A.U.S.L. – Verifica la conformità al regolamento d'igiene vigente.

Stato - Valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.).

Regione – V.I.A. di interesse regionale; autorizzazioni in materia di vincolo paesaggistico per opere di competenza statale e regionale (ex art. 7 L. 1497/39 e L. 431/85), miniere.

Provincia – Autorizzazioni in materia di vincolo paesaggistico per cave, impianti di smaltimento rifiuti, autorizzazioni per smaltimento acque reflue industriali che non recapitano in pubbliche fognature.

Ente Parco (Provincia) Autorizzazioni paesistiche e in materia di vincolo idrogeologico per gli interventi effettuati nel proprio territorio.

ACAM - Autorizzazioni per scarichi di acque reflue in fognatura.

Soprintendenza - pareri in materia di vincolo monumentale L. 1089/39.

Legislazione:

L. n. 1089 dell'1.6.39 – Tutela delle case di interesse artistico e storico

L. n. 1497 del 29.6.39 – Protezione delle bellezze naturali

L. n. 1150 del 17.8.42 e succ. modif. e int. – Legge urbanistica

L. n. 10 del 28.2.77 – Norme per la edificabilità dei suoli

D.P.R. n. 616 del 24.7.77 – Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. n. 382 del 22.7.75

L. n. 457 del 5.8.78 – Norme per l'edilizia residenziale

L. n. 47 del 28.2.85 – Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere edilizie.

L. n. 431 dell'8.8.85 – Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale

L. n. 13 del 9.1.89 e succ. modif. e int.

L. n. 104 del 5.2.92

Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati

L. n. 122 del 24.3.89 e succ. modif. e int. – Disposizioni in materia di parcheggi

L. n. 46 del 5.3.90 e succ. modif. e int. e relativo D.P.R. n. 447/91 – Norme per la sicurezza degli impianti

L. n. 241 del 7.8.90 e succ. modif. e int. – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi

L. n. 10 del 9.1.91 e succ. modif. e int. E relativo D.P.R. n. 412/93 – Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

Leggi Regionali

L. Reg.le n. 12 del 18.3.85 – Individuazione e disciplina del sistema di aree di interesse naturalistico-ambientale Bracco Mesco Cinque Terre Montemarcello - Istituzione della Commissione Tecnico – scientifica regionale per l'Ambiente Naturale (Parco Cinque Terre)

D.M. 2.4.68

D.M. 31.3.84.

Concessione edilizia

Interventi soggetti a concessione edilizia

- Costruzione di nuovi edifici;
- Sostituzioni edilizie (ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria che sono soggetti ad autorizzazione);
- Ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche;
- Ricostruzioni parziali;
- Sopraelevazione o ampliamenti;
- Demolizioni e ricostruzioni;
- Modifiche strutturali;
- Modifiche dell'assetto esterno di opere esistenti;
- Costruzione di cappelle private e gentilizie, cippi funebri, al di fuori dei cimiteri;
- Edicole ed altri manufatti prefabbricati su suolo pubblico;
- Attrezzature ricreative e sportive all'aperto (piscine, campi da tennis, ecc.).

Adempimenti per realizzazione o modifica di insediamenti produttivi

Presentazione domanda di avvio del procedimento corredata di:

1. Modulo di descrizione dell'intervento richiesto (V. **Cap. 1**)
2. Cartella edilizia con allegato schema generale di individuazione urbanistica comprensivo dei parametri progettuali, disponibili presso il Servizio Edilizia – Piano 5° Palazzo Comunale - previo pagamento di €. 20.000 e presso lo Sportello Unico per le Imprese – Via Fiume, 207 – Piano terra –

La cartella edilizia deve contenere:

- Riferimenti ed estremi di titoli abilitativi in corso o già rilasciati;
 - Planimetria EIRA in originale con l'individuazione dell'area interessata;
 - Estratto di mappa in originale;
 - Divisione di zona (rilasciata dal Settore grafici e rilievi - Piano 6° del Palazzo Civico) nel caso in cui il lotto d'intervento comprenda più zonizzazioni;
 - Visura catastale per partita attuale, sia urbano, sia terreni;
 - Certificato storico dall'impianto N.C.T.;
 - Titolo di proprietà (atto notarile anche in copia);
 - Relazione tecnico - illustrativa del progetto e dei materiali;
 - Copie di elaborati progettuali costituiti da:
1. Rilievo planoaltimetrico comprensivo di, sezioni longitudinali e trasversali in scala adeguata ed estese a tutto il lotto interessato dall'intervento;
 2. Planimetria di raffronto tra lo stato attuale ed il progetto comprensiva di sezioni longitudinali e trasversali;

3. Piante – sezioni – prospetti in scala 1:100 relativi allo stato di fatto, di raffronto e finale;
4. Planimetria di progetto con distanza dai confini e dai fabbricati corredata da sezioni longitudinali e trasversali;
5. Planimetria con calcolo della media dei piani;
6. Tavola delle sistemazioni esterne con le opere da eseguire, l'individuazione delle aree relative con gli standard (area a parcheggio, verde di vicinato) nonché l'individuazione degli scarichi
7. Schema smaltimento acque reflue industriali, domestiche e assimilate alle domestiche;
8. Sistema di approvvigionamento dell'acqua potabile;
9. Tavola sinottica con l'indicazione dei parametri e degli standard di progetto, comprensiva degli schemi planimetrici della superficie utile in scala 1:200;
10. Documentazione fotografica;
11. Calcoli planovolumetrici per la verifica delle competenze relative alla L.R. n. 20/91 – vincolo paesaggistico;
12. Computo metrico delle opere di sistemazione esterne in base ai parametri forniti dal servizio OO.PP.
13. Relazione geologica/geotecnica secondo le modalità previste dalla normativa del PUC adottato;
14. Progetto per autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
15. Perizia giurata redatta da tecnico competente, contenente:
 - Le caratteristiche tecniche dell'impianto;
 - la rilevazione del campo elettromagnetico di fondo esistente nel sito da effettuare in orari e giornate rappresentativi dell'utilizzo degli impianti;
 - una dichiarazione di conformità ai limiti imposti dalla normativa alle emissioni elettromagnetiche.
16. Documentazione previsionale del clima acustico redatta da tecnico competente in acustica ambientale iscritto all'apposito albo regionale;

17. Dichiarazione di conformità della rappresentazione grafica dello stato attuale, con lo stato reale dei luoghi;
18. Dichiarazione che l'immobile o il terreno è libero da trascrizioni o vincoli che pregiudichino il progetto;
19. Schema di convenzione e/o atto di sottomissione.

La documentazione tecnica deve essere redatta e firmata da un professionista iscritto al relativo Ordine Professionale.

La documentazione sopra elencata è di carattere generale, pertanto la stessa potrà essere valutata con il tecnico incaricato e modificata in funzione dell'entità dell'intervento.

***Iter Procedurale
(Coordinamento con lo Sportello Unico per le Imprese)***

- *Presentazione della domanda di avvio del procedimento, del progetto e del modulo informativo;*
- *Esame formale per verifica procedibilità;*
- *Verifica della non sottoposizione del progetto alla procedura di V.I.A. (Valutazione d'impatto ambientale), anche attraverso lo screening, regionale, necessario per individuare e valutare i principali effetti che il progetto stesso può avere sull'ambiente, tramite la descrizione fornita dal richiedente;*
- *Acquisizione del pronunciamento favorevole qualora la V.I.A. sia risultata necessaria;*
- *Esame del progetto da parte della Commissione Edilizia;*
- *Convocazione conferenza dei servizi interna per l'espressione del parere univoco dei Servizi Comunali;*
- *Convocazione Conferenza dei servizi referente per l'istruttoria del progetto nella sua globalità;*
- *Richiesta congiunta di eventuale integrazione della documentazione;*
- *Convocazione conferenza deliberante;*

Prima del rilascio della Concessione edilizia devono essere presentati:

- *Computo metrico delle opere di sistemazione esterne determinato in base alle indicazioni ed agli importi forniti dal servizio OO.PP.;*
- *Deposito progetto impianto elettrico;*
- *Deposito progetto impianto termico;*
- *Deposito progetto impianti tecnologici;*
- *Deposito del progetto relativo al contenimento energetico (Legge n. 10/1991 e D.P.R. n. 412/1993);*
- *Calcolo dei costi di costruzione e degli oneri di urbanizzazione corredati di dimostrazione del calcolo;*
- *Certificati conservatoria registri immobiliari;*
- *Dichiarazione di conformità delle opere ai sensi della L. 13/89 (barriere architettoniche)*

- Integrazioni richieste in fase di conferenza;
- Predisposizione da parte di Notaio di convenzione e/o atto di sottomissione per il vincolo del lotto, dei parametri e degli standard;
- Pagamento degli oneri di urbanizzazione;
- Rilascio Concessione Edilizia previo pagamento dei diritti di segreteria.

Validità

La Concessione Edilizia è valida per la durata di 3 anni dalla dichiarazione di inizio lavori.

L'inizio dei lavori deve avvenire entro 1 anno dal rilascio della Concessione Edilizia pena decadenza (art. 13 del Regolamento Edilizio).

Sanzioni

Chi procede all'esecuzione di opere di trasformazione edilizio - urbanistiche, senza la prescritta concessione edilizia e/o esegue opere in parziale e/o totale difformità dalla medesima., è passibile di pene pecuniarie e penali previste dalla legge 28.1.1977 n. 10, modificata dalla legge 28.2.1985 n. 47.

Oneri

La concessione edilizia è soggetta al pagamento degli oneri di urbanizzazione.

Autorizzazione edilizia

L'autorizzazione edilizia deve essere richiesta al Comune nei casi previsti dall'Art. 7 della Legge 25.3.82, n. 94 ovvero:

⇒ per gli interventi esclusi dal campo di applicazione della Denuncia di Inizio Attività (D.I.A.) e nel caso in cui il richiedente decida di non avvalersi della facoltà di procedere con la stessa.

Adempimenti per realizzazione o modifica di insediamenti produttivi

Presentazione domanda di avvio del procedimento corredata di:

1. Modulo di descrizione dell'intervento richiesto (V. allegato)
2. Cartella edilizia con allegato schema generale di individuazione urbanistica comprensivo di parametri progettuali, disponibili presso il Servizio Edilizia – Palazzo Comunale - P.zza Europa, 1 – Piano 5°, previo pagamento di €. 20.000 e presso lo Sportello Unico.

Allegati:

- Riferimenti ed estremi di eventuali titoli abilitativi in corso o già rilasciati;
- Planimetria EIRA;
- Estratto di mappa in originale;
- Titolo di proprietà (atto notarile anche in copia o certificato catastale);
- Relazione tecnico-illustrativa del progetto e dei materiali;
- Copie di elaborati di progetto relativi a:
 1. piante – sezioni – prospetti in scala 1:100 relativi allo stato di fatto, di raffronto e finale;
 2. planimetria generale quotata relativa alle sistemazioni esterne comprensiva delle distanze dai confini e dai fabbricati;
- Documentazione fotografica a colori;
- Dichiarazione di conformità della rappresentazione grafica dello stato attuale con lo stato reale dei luoghi.

La documentazione sopra elencata è di carattere generale, pertanto l'interessato potrà valutare con il tecnico incaricato quanto necessario in funzione dell'intervento.

La documentazione tecnica deve essere redatta e firmata da un professionista iscritto al relativo Ordine Professionale.

Iter procedurale

Presentazione della domanda di avvio del procedimento, del progetto e del modulo informativo;
Esame formale per verifica procedibilità;
Esame del progetto da parte della Commissione Edilizia;
Convocazione conferenza dei servizi interna per l'espressione del parere univoco dei servizi comunali;
Conferenza dei servizi referente;
Richiesta congiunta di eventuale integrazione della documentazione;
Convocazione conferenza deliberante.

Prima del rilascio dell'autorizzazione edilizia devono essere presentate le eventuali integrazioni richieste in sede di conferenza.

Oneri

L'autorizzazione edilizia non è soggetta al pagamento di oneri di urbanizzazione ma al pagamento dei diritti comunali di segreteria di £. 100.000.

* * *

D.I.A. – Dichiarazione di inizio attività

La legge n. 662/96, art. 2, c. 60, ha semplificato le procedure relative alle opere di manutenzione di minore impatto edilizio, introducendo l'istituto della **Dichiarazione di Inizio Attività** che consente all'impresa di agire senza che il Comune dia il proprio esplicito assenso mediante l'emissione di un provvedimento.

Opere per le quali è consentita la **D.I.A.**:

- Opere di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo;
- Opere di eliminazione delle barriere architettoniche in edifici esistenti consistenti in rampe o ascensori esterni ovvero in manufatti che alterino la sagoma dell'edificio;
- Recinzioni, muri di cinta e cancellate;
- Aree destinate ad attività sportive senza creazione di volumetria;
- Opere interne di singole unità immobiliari che non comportino modifiche della sagoma e dei prospetti e non rechino pregiudizio alla statica dell'immobile e, limitatamente agli immobili compresi nelle zone omogenee A (zone per insediamenti storici) di cui all'Art. 2 del D.M. LL.PP. 2.4.68, n. 1444, non modifichino le destinazioni d'uso;
- Impianti tecnologici che si rendano indispensabili, sulla base di nuove disposizioni, a seguito della revisione o installazione di impianti tecnologici;
- Varianti a concessioni edilizie già rilasciate che non incidano sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che non cambino la destinazione d'uso e la categoria edilizia, non alterino la sagoma e non violino le eventuali prescrizioni contenute nella concessione edilizia;
- Parcheggi di pertinenza nel sottosuolo del lotto su cui insiste il fabbricato.

L'interessato deve compilare la **cartella edilizia** disponibile presso il Servizio Edilizia – Piano 5° Palazzo Comunale previo pagamento di €. 20.000 e presso lo Sportello Unico.

Allegati:

2 copie di:

- Relazione con la quale viene asseverata da parte del progettista la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici, ai regolamenti edilizi, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e igienico/sanitarie e dichiarata la posizione dell'intervento richiesto secondo le norme sulla V.I.A.;
- Elaborati progettuali relativi a piante e sezioni;
- Documentazione fotografica.

Qualora le opere riguardino edifici aperti al pubblico deve essere inoltre allegata documentazione grafica e dichiarazione di conformità alla normativa in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche.

La documentazione tecnica deve essere redatta e firmata da un professionista iscritto al relativo Ordine Professionale.

Iter procedurale

Presentazione D.I.A. almeno 20 giorni prima dell'inizio dei lavori.

Ove entro il termine di 20 giorni dal deposito dell'istanza sia riscontrata l'assenza di una o più delle condizioni stabilite, il Sindaco notifica agli interessati l'ordine motivato di non effettuare le previste trasformazioni e, nei casi di false attestazioni dei professionisti abilitati, ne dà contestuale notizia all'Autorità Giudiziaria ed al Consiglio dell'Ordine di appartenenza (Legge n. 662/96, art. 2 c. 60).

Validità

La D.I.A. ha validità di anni 3.

L'interessato ha l'obbligo di comunicare la data di ultimazione dei lavori allegando alla comunicazione il certificato di collaudo finale con il quale il progettista attesta la conformità dell'opera al progetto.

Oneri

La D.I.A. è soggetta al pagamento del Diritto Comunale di Segreteria di £. 100.000.



COMUNE DELLA SPEZIA

Denuncia di inizio dell'attività

relativa agli interventi edilizi minori per l'esecuzione di: _____

- *Art. 4, commi 7 e seguenti, decreto legge n. 398/93, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 493/93, quale sostituito dall'art. 2, comma 60, legge 23.12.1996, n. 662 e successive. modificazioni e integrazioni.*

Ditta interessata _____

Ubicazione dell'immobile _____

Tecnico progettista _____

Denuncia inizio attività

n. _____

anno _____

Al
Comune della Spezia

Data.....

OGGETTO: Denuncia di inizio dell'attività per l'esecuzione (1)

.....

.....

ai sensi dell'art. 4, comma 11, del D.L. n. 398/93, convertito dalla legge n. 493/93, così come sostituito dall'art. 2, comma 60, della legge 23.12.1996, n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni.

..... 1sottoscritto/a (cognome, nome, ragione sociale)

nato/a a (solo per le persone fisiche) il residente a..... (...) in Via/Piazza n°..... Codice fiscale o Partita IVA n°..... tel. n°..... e (cognome e nome o ragione sociale) nato/a a (solo per le persone fisiche) il residente a (...) in Via/Piazza n°..... Codice Fiscale o Partita IVA n°..... tel. n°..... in qualità di (2)..... con la presente

D E N U N C I A

che **non prima di 20 giorni** dalla data di deposito della presente procederà a dare inizio ai lavori edili per l'esecuzione degli interventi (1)

.....

.....

ai sensi dell'art. 4, comma 11, del decreto-legge 5.10.1993, n. 398, convertito dalla legge 4.12.1993, n° 493 e successive modificazioni, nell'immobile destinato a e sito in Via n°.....

Località distinto al Catasto al foglio di mappa n°.....particella. n°.....

Precisa:

- che il progettista abilitato è (3) con studio tecnico sito in Via.....n°.....Codice Fiscale o Partita IVA n°..... tel. n il quale ha redatto la relazione di asseveramento allegata alla presente;
- che il Direttore dei lavori (4)

.....

.....

.....

- che l'impresa esecutrice dei lavori (5)
.....
.....
.....

- che per l'immobile oggetto degli interventi:

non risultano precedenti concessioni, autorizzazioni, concessioni di condono o in sanatoria, denunce ex art. 26 L. 47/85 o ex art. 2 c..60 L. 662/96

risultano i seguenti precedenti:
.....

altro:
.....
.....

dichiara di essere a conoscenza che la presente denuncia di inizio attività è sottoposta al termine massimo di validità fissato in anni 3 e che è suo obbligo comunicare al Comune la data di ultimazione dei lavori.

- dichiara che l'intervento non comporta la necessità di autorizzazioni sotto il profilo della tutela ambientale;
- dichiara che l'intervento comporta innovazioni o modificazioni sotto il profilo:
 - degli scarichi idrici
 - delle emissioni in atmosfera;
 - delle emissioni sonore;
 - della produzione e smaltimento rifiuti;
 - dell'inquinamento elettromagnetico.
- dichiara che gli interventi riguardano un immobile ricompreso in zona soggetta a vincolo ambientale ma che non alterano lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore dell'edificio e pertanto non necessita autorizzazione ex art. 151 del D. Lgs.vo n. 490 del 29.10.99.

Si allega alla presente:

- relazione tecnica dettagliata da parte del progettista descrittiva delle opere edilizie da eseguire, con la quale si assevera la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 4, c. 8 del D.L. 398/93 convertito con modificazioni dalla Legge n. 493/93, nonché la conformità degli interventi agli strumenti urbanistici adottati e/o approvati ed al regolamento edilizio vigente, la conformità alle norme poste a tutela dei beni paesistico-ambientali e storico-architettonici ed il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie;
- Progetto delle opere da eseguire, redatto dal tecnico suindicato, in n. ... tavole;

documentazione fotografica, composta da n. foto, a dimostrazione dello stato di fatto dell'immobile;

altra documentazione:

.....

Distinti saluti.

...I..... denunciante

- 1) Indicare la tipologia di intervento edilizio che si intende eseguire, secondo la classificazione data dall'art. 4 comma 7, del D.L. n. 398/93 convertito dalla legge n. 493/93 a seguito delle modifiche apportate dall'art. 2, comma 60, della legge 23.12.1996 n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni;
- 2) proprietario dell'immobile o chiunque abbia titolo in base alle vigenti norme;
- 3) indicare le generalità complete ed il titolo di studio del progettista;
- 4) indicare le generalità complete, il titolo di studio, l'ubicazione dello studio professionale, il codice fiscale ed il numero telefonico del direttore dei lavori o dei direttori dei lavori nel caso siano più di uno (per opere architettoniche, per opere strutturali per opere di fondazione ecc.);
- 5) indicare le generalità complete, la sede legale, il codice fiscale ed il legale rappresentante dell'impresa o delle imprese esecutrici dei lavori.

* * *

Comunicazione di inizio attività ex art. 26 Legge n. 47 del 28.2.85

L'interessato che intenda eseguire opere interne alle unità immobiliari deve presentare comunicazione al Comune.

Alla comunicazione deve essere allegata relazione asseverata del progettista nella quale dovrà essere indicato quanto segue:

“Tali opere interne non sono in contrasto con gli strumenti urbanistici adottati o approvati e con il Regolamento Edilizio, rispettano le norme igienico sanitarie, non ricadono all'interno del vincolo di cui alla Legge 1089/39, non recano pregiudizio alla statica dell'immobile”.

Il deposito dell'art. 26 è soggetto al pagamento del diritto comunale di segreteria di £. 100.000.

Comunicazione di cambio di destinazione urbanistica

L'interessato deve comunicare al Servizio Edilizia – Piano 5° - Palazzo Comunale o allo Sportello Unico per le Imprese il cambio di destinazione d'uso, dichiarando che lo stesso avviene senza l'esecuzione di opere e nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti o adottate e igienico sanitarie, allegando:

- Planimetria EIRA – (Planimetria della zona ove è ubicato il locale);
- 2 copie grafici quotati.

Nel caso di realizzazione di opere funzionali all'interno dei locali non può essere presentata la comunicazione ma deve essere presentata pratica edilizia intesa ad ottenere l'idoneo titolo abilitativo.

Certificato di agibilità per i fabbricati

ai sensi del D.P.R. n. 425 del 22.4.94 e successive modifiche ed integrazioni

Domanda in bollo da £. 20.000 del proprietario indirizzata al Comune.

Allegati:

1. Attestazione di avvenuto accatastamento;
2. Certificato di Collaudo delle Opere in cemento armato;
3. Dichiarazione del Direttore dei Lavori che deve certificare, sotto la propria responsabilità, la conformità rispetto al progetto approvato, l'avvenuta prosciugatura dei muri e la salubrità degli ambienti;
4. Dichiarazione di conformità degli impianti ai sensi della Legge 46/90;

5. Dichiarazione di conformità delle opere ai sensi della Legge n. 13/89 (Barriere Architettoniche);
6. Certificato di collaudo ascensore;
7. Dichiarazione asseverata del Direttore dei Lavori attestante che i locali sono stati realizzati in conformità alle norme vigenti in materia di isolamento acustico (L.R. n. 31 del 4/7/1994);
8. Nulla Osta ACAM per sistema fognario (scarichi con recapito in pubblica fognatura) o Nulla Osta Ente competente (*) per scarico fognario (scarichi in zone non provviste di pubblica fognatura).

Per l'agibilità di locali sedi di attività (artigiani - palestre - scuole, ecc.) occorre inoltre presentare verbale visita A.S.L. per messe a terra;

Per l'agibilità di scuole – autorimesse, ecc., necessita inoltre presentare Nulla Osta dei Vigili del Fuoco.

() L'Ente competente all'autorizzazione è il Comune per gli scarichi domestici e per i seguenti industriali non recapitanti in pubblica fognatura di cui alle Leggi Regionali n. 43/95 e n. 18/99:*

1. *Da attività di servizio o commercio esclusivamente utilizzati a scopo abitativo solo da residenti nell'insediamento;*
2. *Da attività produttive con scarichi rientranti prima della depurazione in Tab. I della L.R. n. 43/95 (V. **Cap. 2** alla voce Scarichi Idrici)*
3. *Da allevamenti ittici.*

Gli altri scarichi industriali sono autorizzati dalla Provincia.

Certificato di idoneità all'uso

L'interessato deve presentare domanda in bollo da £. 20.000 corredata di planimetria EIRA della zona, di estremi relativi a licenze o concessioni edilizie già rilasciate e informazioni relative a precedenti proprietari.

Il certificato viene rilasciato a seguito di sopralluogo.

Certificato di destinazione urbanistica

L'interessato deve presentare domanda in bollo da £. 20.000 corredata di estratto di mappa in originale.

Certificato di delimitazione di zona

L'interessato deve presentare domanda in bollo da £. 20.000 corredata di estratto di mappa in originale.

La certificazione viene redatta sull'estratto di mappa con l'individuazione della divisione di zona.

Passi carrabili
Servizio Mobilità – Via Pascoli, 64
Informazioni: - Tel. 0187/5737596 – Fax. 0187/5737595

*Orario al pubblico: - martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 12
o su appuntamento*

Chi intenda accedere con un veicolo ad area di proprietà deve richiedere autorizzazione (valida per 8 anni) al Comune presentando domanda in bollo da £. 20.000 come da modello disponibile presso il Servizio Mobilità – Via Pascoli, 64 – Tel. 0187/5737596 – contenente:

generalità;

autocertificazione attestante la proprietà dell'immobile o dell'area a cui s'intende accedere con il veicolo

Allegati:

Planimetria EIRA,
Fotografia del varco,
Copia documento d'identità in corso di validità

L'ufficio provvede ad effettuare sopralluogo e a richiedere i pareri di competenza della Circoscrizione, che deve pervenire entro 30 giorni, e del Servizio Comunale Edilizia.

Il parere del Servizio Edilizia può essere sostituito da certificazione rilasciata da professionista, iscritto all'albo professionale, attestante che l'area è idonea allo stazionamento dei veicoli.

In caso di costruzione di una recinzione per la quale è stata presentata pratica edilizia corredata di relazione di asseveramento non occorre ricorrere alla procedura di cui sopra ma l'autorizzazione verrà rilasciata direttamente.

L'interessato deve altresì provvedere al pagamento del canone ricognitorio e, entro 30 giorni dal rilascio dell'autorizzazione, al pagamento della COSAP presso la concessionaria del servizio I.C.A. S.r.l. – Via Parma, 71 – tel. 0187/503100 – Orario al pubblico: da lunedì a sabato dalle 8,30 alle 12,30).

Rinnovi, volture, attribuzione numero di passo carrabile

Il rinnovo si ottiene previo sopralluogo teso ad accertare che le condizioni siano rimaste invariate e apposizione di timbro sull'autorizzazione.

In caso di voltura occorre presentare autocertificazione in bollo da £. 20.000 corredata di copia di documento d'identità in corso di validità e due marche da bollo da £. 20.000.

Per l'attribuzione di numero di passo carrabile (in caso sia classificato ancora con il numero di repertorio dell'atto di sottomissione, occorre presentare domanda in bollo da £. 20.000, fotocopia di documento d'identità in corso di validità e due marche da bollo da £. 20.000.

Passo carrabile provvisorio

L'interessato deve presentare domanda in bollo da £. 20.000 al Comune specificando il motivo della richiesta (apertura di cantiere, etc.) e il periodo che non può essere superiore a 365 gg..

Alla domanda deve essere allegata eventuale concessione edilizia e documentazione fotografica e/o planimetrica a seconda del motivo della richiesta.

Concessioni di suolo pubblico

*Ufficio: Servizio Mobilità
Via Pascoli, 64*

Informazioni: Tel. 0187/5737596 -- Fax. 0187/5737595 -

*Orario al pubblico: martedì, giovedì, sabato dalle 9 alle 12
e su appuntamento*

1) *Occupazione di suolo pubblico con ponteggi e steccati*

L'interessato deve presentare domanda in bollo da £. 20.000 al Comune.

L'autorizzazione viene rilasciata in bollo da £. 20.000 a seguito di sopralluogo e previo pagamento della COSAP all'I.C.A. S.r.l. - Via Parma, 71 - Tel. 0187/503100 - Orario al pubblico: - da lunedì a sabato dalle ore 8,30 alle 12,30 - con l'indicazione di prescrizioni viabilistiche e misure tecniche da osservare.

Tempo medio per il rilascio: 3 giorni.

2) *Occupazione suolo pubblico per opere di scavo per posa cavi, tubature, etc.*

L'interessato deve presentare domanda in bollo da £. 20.000 al Comune.

Deve altresì provvedere all'effettuazione di un deposito cauzionale di £. 1.000.000.

Di tale somma £. 100.000 verranno introitate dal Comune, la somma residua verrà restituita a seguito verifica dei lavori di ripristino bene eseguiti.

L'autorizzazione viene rilasciata in bollo da £. 20.000, qualora occorran misure viabilistiche di particolare rilievo verrà emessa anche ordinanza Sindacale temporanea.

3) *Occupazione suolo pubblico per carico e scarico materiale edile*

Vedi procedura al punto 1)

4) *Traslochi*

Vedi procedura al punto 1)

5) *Autorizzazione per: faretto - insegna di esercizio - cartello - manifesto - striscione - locandina - stendardo -- targa di esercizio - bacheca - tenda - vetrofania - sandwich - preinsegna - pensilina - orologio - distributore automatico e simili.*

Chi intenda collocare alcuno dei mezzi sopraelencati deve presentare domanda in bollo da £. 20.000 al Servizio Mobilità del Comune corredata di:

planimetria EIRA con individuazione della collocazione dell'impianto pubblicitario

disegno quotato riportante le caratteristiche del mezzo pubblicitario, colori e dimensione

planimetria quotata della collocazione (altezza da terra, sporgenza dalla facciata, etc.);

fotografia del luogo.

Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, la domanda viene esaminata dalla Commissione preposta che si riunisce ogni 1° e 3° lunedì del mese, previo sopralluogo.

L'autorizzazione viene rilasciata in bollo da £. 20.000.

L'interessato ottenuta l'autorizzazione deve provvedere al pagamento dell'imposta di pubblicità, se dovuta, e al pagamento del COSAP all'ICA S.r.l. - concessionaria del servizio - Via Parma, 71 - tel. 0187/503100 -

6) - *Autorizzazioni in deroga ai divieti di circolazione e in zone pedonali*

L'interessato deve presentare domanda al Comune in bollo da £. 20.000 motivando la necessità e indicando il tipo e il numero di targa del veicolo.

Non è possibile richiedere più di due autorizzazioni contemporaneamente.

Il sindaco rilascia l'autorizzazione in bollo da £. 20.000.

Legislazione:

Codice Civile

Regolamento Comunale Edilizio – Delib. C.C. n. 212 del 21.12.1988

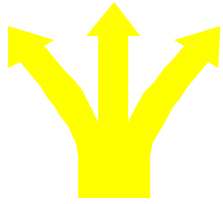
Codice della Strada

Regolamento di esecuzione – D.Lgs.vo n. 285 del 30.4.1992

Regolamento Comunale per l'occupazione, manomissione o rottura del suolo pubblico comunale da parte di Enti o privati – Delib. C.C. n. 31 del 25.5.1993

D. Lgs.vo n. 507 del 15.11.1993

Regolamento Comunale COSAP – Delib. di C.C. n. 75 del 29.11.1999.



Capitolo 5 - Ascensori e montacarichi

Ascensori e montacarichi

Ufficio: Servizio Economia e Politiche del Lavoro

Via Fiume, 207 – Piano 1°

Informazioni: - Tel. 0187/745634 – 0187/745628 – 0187/745650

Fax. 0187/745643

Orario al pubblico: da lunedì a venerdì dalle ore 8,30 alle 13,30

sabato dalle 8,30 alle 12

ASCENSORE – Apparecchio a motore che collega piani definiti mediante una cabina che si sposta lungo guide rigide destinata al trasporto di persone e cose e munita di comandi situati al suo interno.

MONTACARICHI – Apparecchio a motore di portata non inferiore a Kg. 25 che collega piani definiti mediante una cabina che si sposta lungo guide rigide destinata al trasporto di sole cose, inaccessibile alle persone o, se accessibile, non munita di comandi situati al suo interno.

Il proprietario o il legale rappresentante (amministratore del condominio) invia comunicazione al Comune della messa in esercizio dell'ascensore o del montacarichi.

Detta comunicazione deve essere effettuata entro **10 giorni** dalla data della dichiarazione di conformità dell'impianto che viene rilasciata dall'installatore dello stesso.

Tale comunicazione deve contenere:

- a) l'indirizzo dello stabile ove è installato l'impianto;
- b) la velocità, la portata, la corsa, il numero delle fermate e il tipo di azionamento;
- c) il nominativo o la ragione sociale dell'installatore dell'ascensore o del costruttore del montacarichi;
- d) la copia della dichiarazione di conformità dell'impianto;
- e) l'indicazione della ditta abilitata cui il proprietario ha affidato la manutenzione dell'impianto
- f) l'indicazione del soggetto incaricato di effettuare le ispezioni periodiche sull'impianto, che abbia accettato l'incarico.

Entro **30 giorni** l'ufficio comunica al proprietario il numero di matricola dell'ascensore o montacarichi.

In caso di modifiche apportate all'impianto il proprietario invia la comunicazione al Comune e al soggetto competente ad effettuare le verifiche periodiche indicato dallo stesso nella comunicazione di messa in esercizio.

Il proprietario dello stabile è tenuto ad effettuare regolari manutenzioni dell'impianto e a sottoporre lo stesso a verifica periodica a cadenza biennale.



Capitolo 6 - Commercio in sede fissa

Esercizi di vicinato
Medie strutture di vendita
Grandi strutture di vendita
Vendite straordinarie
Orari di apertura
Forme speciali di vendita

Commercio al dettaglio in sede fissa

*Ufficio: – Servizio Economia e Politiche del Lavoro
Via Fiume, 207 – Piano 1° -*

Informazioni: - Tel. 0187/745634 – 0187/745628 – 01877745650

Fax 0187/745643

*Orario al pubblico – da lunedì a venerdì dalle ore 8,30 alle 13,30 -
sabato – dalle 8,30 alle 12*

Per **commercio al dettaglio** si intende l'attività svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende su aree private in sede fissa o mediante altre forme di distribuzione, direttamente al consumatore finale.

L'attività commerciale può essere esercitata con riferimento ai seguenti settori merceologici:

alimentare;
non alimentare.

Esercizi di vicinato

Sono esercizi con superficie di vendita fino a 250 mq. o fino a 100 mq. a seconda delle diverse zone del territorio comunale come da deliberazione disponibile presso l'ufficio.

Per aprire un esercizio di vicinato l'interessato deve presentare al Comune comunicazione in carta semplice, contenente autocertificazione in ordine all'idoneità igienico sanitaria e all'osservanza dei Regolamenti Edilizi e di Polizia Urbana del locale meglio specificati **all'art. 7 del D. Lgs.vo n. 114/98** che di seguito si riporta e al possesso dei requisiti soggettivi di accesso all'attività di cui **all'art. 5 del D. Lgs.vo 114/98** che di seguito si riporta.

Qualora trattasi di attività di vendita di generi alimentari occorre presentare inoltre dichiarazione di cui al **comma 5 dell'art. 5** citato.

E' facoltà dell'interessato richiedere pareri preventivi relativamente all'idoneità dei locali.

Tempi: L'attività può avere inizio decorsi 30 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Dell'inizio dell'attività deve essere data comunicazione alla Camera di Commercio I.A.A. – Via Vittorio Veneto, 28 – La Spezia - Tel. 0187/728111 -

Medie strutture di vendita

Sono esercizi con superficie di vendita superiore a 250 mq. (o 100 a seconda delle diverse zone del territorio comunale e dei generi posti in vendita – alimentari o non alimentari) fino a 2500 mq., come da deliberazione del C.C.

L'apertura, il trasferimento e l'ampliamento di una media struttura sono soggetti ad autorizzazione come da normativa regionale e da Regolamento Comunale.

L'interessato deve presentare al Comune domanda in bollo da £. 20.000 contenente:

Generalità;

Dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 5 citato;

Idoneità del locale in ordine al rispetto dei Regolamenti Comunali.

Grandi strutture di vendita

Sono esercizi con superficie superiore a 2500 mq.

E' necessaria analoga documentazione a quella prevista per le medie strutture di cui sopra, oltre ad autocertificazione sottoscritta da professionista abilitato unitamente all'interessato, attestante la conformità dell'attività agli indirizzi e ai criteri di programmazione commerciale e urbanistica emanati dalla Regione e dal Regolamento Comunale, con particolare riguardo al rispetto degli standard di parcheggio e alla verifica di impatto trasportistico.

La domanda di realizzazione di detti insediamenti deve essere presentata allo Sportello Unico ed esaminata in Conferenza dei Servizi convocata entro 60 gg. dal ricevimento, le deliberazioni della Conferenza sono adottate a maggioranza entro 90 gg. dalla convocazione, su parere vincolante della Regione.

Cessazione

In caso di **cessazione** delle attività di cui sopra occorre dare comunicazione al Comune e alla Camera di Commercio I.A.A. – Via Vittorio Veneto, 28 – Tel. 0187/728111 –

Estratto dell'Art. 5 del D. Lgs.vo n. 114/98

Requisiti morali (Art. 5, comma 2 del D. Lgs.vo n. 114/98)

Non possono esercitare l'attività commerciale, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione:

- a) coloro che sono stati dichiarati falliti;*
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;*
- c) coloro che hanno riportato una condanna a pena detentiva, accertata con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti di cui al titolo 2° e 8° del libro 2° del Codice Penale, ovvero di ricettazione, riciclaggio, emissione di assegni a vuoto, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina;*
- d) coloro che hanno riportato due o più condanne a pena detentiva o a pena pecuniaria nel quinquennio precedente l'inizio dell'esercizio dell'attività accertata con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti previsti dagli artt. 442, 444, 513, 513 bis, 515, 516 e 517 del codice Penale, o per delitti di frode nella preparazione o nel commercio degli alimenti, previsti da leggi speciali;*
- e) coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui alla Legge n. 1423 del 27.12.1956, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla Legge n. 575 del 31.5.1965, ovvero sia stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza.*

..... il divieto di esercizio dell'attività commerciale permane per la durata di 5 anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata o si sia in altro modo estinta, ovvero, qualora sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza.

Requisiti professionali (Art. 5, comma 5 del D. Lgs.vo n. 114/98)

*.....L'esercizio di un'attività di commercio relativa al settore merceologico **alimentare** è consentito a chi è in possesso di uno dei seguenti requisiti:*

- a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio relativo al settore merceologico alimentare, istituito o riconosciuto dalla Regione;*
- b) avere esercitato in proprio per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, l'attività di vendita all'ingrosso o al dettaglio di prodotti alimentari, o aver prestato la propria opera, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o, se trattasi di coniuge o parente o affine, entro il terzo grado dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dall'iscrizione all'INPS;*
- c) essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio di cui alla Legge n. 426/71, per uno dei gruppi merceologici individuati dalle lettere a), b, c) dell'art. 12, comma 2 del D. M. 375/88.*

In caso di Società il possesso di uno dei requisiti di cui sopra è richiesto con riferimento al legale rappresentante o ad altra persona specificamente preposta all'attività commerciale.

Art. 7, comma 2, punto b) del D. Lgs.vo n. 114/98

Requisiti del locale

.....omissisnella comunicazione di apertura, trasferimento, ampliamento,..... l'interessato dichiara.....di aver rispettato i regolamenti locali di polizia urbana, annonaria e igienico-sanitaria, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche nonché quelle relative alle destinazioni d'uso.....

* * *

Vendite straordinarie

Le vendite straordinarie si distinguono in:

- 1) - Vendite di liquidazione;
- 2) - Vendite di fine stagione;
- 3) - Vendite promozionali.

1) - Le **vendite di liquidazione** possono aver luogo nei seguenti casi:

- a) cessazione dell'attività;
- b) cessione dell'azienda;
- c) trasferimento in altro locale;
- d) trasformazione o rinnovo dei locali.

L'operatore deve darne comunicazione al Comune con lettera raccomandata postale almeno 15 giorni prima della data di inizio della vendita stessa.

a) In caso di **cessazione dell'attività** la comunicazione deve essere corredata dei seguenti documenti:

- nei casi di **medie e grandi imprese**: copia dell'atto di rinuncia all'autorizzazione come da modello disponibile presso l'ufficio;
- nel caso di **esercizi di vicinato**: dichiarazione di cessazione dell'attività come da modello disponibile presso l'ufficio.

b) – Nel caso di **cessione dell'azienda** la comunicazione deve essere corredata di:

- Copia dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata.

c) - Nel caso di **trasferimento** la comunicazione deve essere corredata di:

- Comunicazione di trasferimento e ove occorra copia dell'autorizzazione.

d) Nel caso di **trasformazione o rinnovo locali** la comunicazione deve essere corredata di:

- Copia della concessione o autorizzazione edilizia se necessaria.
- Qualora si tratti di interventi non soggetti a ciò occorre una relazione, sottoscritta da un professionista abilitato, dello stato di fatto antecedente e successivo all'attuazione degli interventi; inoltre entro 15 gg. dalla conclusione dei lavori devono essere prodotte al Comune copie delle fatture comprovanti l'avvenuta realizzazione dell'intervento

Con decorrenza dalla data di spedizione della comunicazione è vietato introdurre nei locali nuove merci.

Il periodo massimo di durata della vendita è fissato in 60 gg.

In caso di trasferimento, trasformazione o rinnovo locali il periodo massimo è di 50 gg.

Le vendite di liquidazione non possono aver luogo nei 30 gg. antecedenti il Natale e l'inizio delle vendite di fine stagione, tranne che in caso di cessazione definitiva.

2) Vendite di fine stagione

Il periodo in cui possono aver luogo viene determinato di anno in anno.

3) Vendite promozionali

Possono essere effettuate in qualsiasi periodo previa comunicazione al Comune.

Gli sconti devono essere espressi in percentuale ed entrambi i prezzi devono essere esposti al pubblico.

* * *

Orari di apertura

Gli orari di apertura sono fissati dalle ore 7 alle ore 22 per un massimo di 13 ore giornaliere liberamente determinate in tale ambito.

L'esercente deve dare comunicazione al pubblico dell'orario effettuato mediante apposito cartello.

Le limitazioni di orario **non si applicano** alle seguenti attività:

rivendite generi di monopolio,
esercizi di vendita interni ai campeggi, ai villaggi, ai complessi turistici e alberghieri,
esercizi situati nelle aree di servizio delle autostrade, stazioni ferroviarie, marittime e aeroportuali,
rivendite di giornali,
gelaterie,
gastronomie,
rosticcerie,
pasticcerie,
esercizi specializzati nella vendita di bevande,
fiori, piante e articoli da giardinaggio,
mobili,
libri,
dischi, nastri magnetici, musicassette,
videocassette,
opere d'arte,
oggetti di antiquariato,
stampe,
cartoline,
articoli da ricordo,
articoli di artigianato locale.

Le aperture domenicali e festive concesse vengono comunicate di anno in anno.

* * *

Forme speciali di vendita

Rivendite di giornali e riviste

Il Dipartimento dell'Editoria e dell'informazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha previsto un periodo di sperimentazione della durata di 24 mesi in cui i titolari di autorizzazione di tabaccherie, pubblici esercizi, impianti di distribuzione carburanti con superficie superiore a 1500 mq, e supermercati possono porre in vendita "giornali e riviste", previa presentazione di richiesta (termine ad oggi già scaduto).

Ad oggi non è pertanto possibile il rilascio di nuove autorizzazioni.

Rivendite di generi di Monopolio

Per informazioni rivolgersi all'Ispettorato Compartimentale dei Monopoli di Stato – Via A. Cecchi, 15 – 16100 - Genova – Tel. 010/543897.

Tabelle speciali per Farmacie, Tabaccherie e Distributori di carburanti

Occorre comunicazione in carta semplice analogamente ad "esercizi di vicinato".

Tali tabelle consentono di porre in vendita i generi accessori e complementari alle Farmacie, Tabaccherie e Distributori di carburante.

Vendita di funghi

Coloro che intendono porre in vendita "funghi" devono presentare apposita domanda in bollo da £. 20.000 al Comune.

L'ufficio provvederà ad inviarla alla 5^a A.S.L. - Servizio micologico – P.zza B. Brin, 345 – 19122 La Spezia - tel.0187/534540 Orario di apertura dalle ore 7,30 alle 8,30.

Presso detto ufficio l'interessato dovrà sostenere un esame al fine di dimostrare la conoscenza delle specie di funghi.

L'esito dell'esame verrà comunicato dalla A.U.S.L. all'ufficio comunale che provvederà al rilascio dell'autorizzazione in bollo da £. 20.000.

L'autorizzazione è strettamente personale.

Vendita di oggetti preziosi

Oltre alla procedura prevista per i già illustrati “esercizi di vicinato”, l’interessato deve munirsi della Licenza rilasciata dalla locale **Questura** – Viale Italia, 497 – La Spezia - tel. 0187/5671 - ai sensi delle prescrizioni del T.U.L.P.S. (Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza)

Vendita di opere di pittura, scultura, grafica, oggetti di antichità e di interesse storico e archeologico

Oltre alla procedura prevista per i già illustrati “esercizi di vicinato”, l’interessato deve ottenere l’iscrizione al Registro Esercenti della Camera di Commercio I.A.A. ai sensi della Legge n. 1062/71, munirsi di Registro di carico e scarico presso la Questura – Viale Italia, 497 – 19125 La Spezia - tel. 0187/5671 – Ulteriori informazioni in ordine alla vendita di oggetti di interesse storico e archeologico possono essere acquisite rispettivamente presso la Soprintendenza archeologica e la Soprintendenza ai beni artistici e storici - Via Balbi, 10 - 16126 Genova – Tel. 010/27101 -

Spacci interni

La vendita di prodotti a favore di dipendenti da Enti o Imprese, pubblici o privati, di militari, di soci di cooperative di consumo, di aderenti a circoli privati, nonché titolo ad accedervi, è soggetta a comunicazione al Comune contenente dichiarazioni in merito a:

- sussistenza dei requisiti di cui all’art. 5 del D. Lgs.vo n. 114/98 citati più sopra, della persona che gestisce lo spaccio;
- il rispetto delle norme in materia di idoneità dei locali;
- il settore merceologico;
- l’ubicazione;
- la superficie di vendita.

La vendita deve avvenire in locali non aperti al pubblico, che non abbiano accesso dalla pubblica via.

L’attività può essere iniziata decorsi 30 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Vendita mediante l’utilizzo di apparecchi automatici

La vendita dei prodotti al dettaglio per mezzo di apparecchi automatici è soggetta ad apposita comunicazione al Comune.

Nella comunicazione devono essere dichiarati:

sussistenza dei requisiti di cui all'art. 5 del D. Lgs.vo n. 114/98 citati più sopra, della persona che gestisce lo spaccio;

- il settore merceologico;
- l'ubicazione;
- se l'apparecchio viene installato su area pubblica, occorre la relativa concessione di occupazione di suolo da richiedersi al Servizio Mobilità – Via Pascoli, 64 – Tel. 0187/727596 e il pagamento della quota relativa all'occupazione stessa.

L'attività può essere iniziata decorsi 30 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione

La vendita al dettaglio per corrispondenza, per televisione o altri sistemi di comunicazione è soggetta a comunicazione al Comune nel quale l'esercente ha la residenza o la sede legale.

Nella comunicazione devono essere dichiarati:

- il possesso dei requisiti di cui all'art. 5 del D. Lgs.vo n. 114/98 citato più sopra;
- il settore merceologico.

L'attività può essere iniziata decorsi 30 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Sono vietate le operazioni di vendita all'asta.

Chi effettua le vendite tramite televisione per conto terzi deve essere in possesso anche della licenza per agenzie prevista dal Testo Unico Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S.) art. 115.

Vendite effettuate presso il domicilio del consumatore

La vendita al dettaglio o la raccolta di ordinativi di acquisto presso il domicilio del consumatore è soggetta a comunicazione al Comune nel quale l'esercente ha la residenza o la sede legale.

Nella comunicazione devono essere dichiarati:

- la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 5 del D. Lgs.vo n. 114/98;
- il settore merceologico.

L'attività può essere iniziata decorsi 30 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Chi intende avvalersi per l'esercizio dell'attività di incaricati, ne comunica l'elenco all'autorità di Pubblica Sicurezza del Comune ove l'esercente ha la residenza o la sede legale.

Gli incaricati devono essere in possesso dei requisiti morali di cui all'art. 5, comma 1 del D. Lgs.vo n. 114/98.

L'impresa rilascia alle persone incaricate un tesserino di riconoscimento che deve essere numerato e aggiornato annualmente contenente:

- generalità;
- fotografia dell'incaricato;
- indicazione a stampa della sede e dei prodotti oggetto dell'attività dell'impresa;
- nome del responsabile dell'impresa stessa e la firma di quest'ultimo.

Il tesserino deve essere esposto in modo ben visibile durante le operazioni di vendita.

Il tesserino di riconoscimento è obbligatorio anche per l'imprenditore che effettua personalmente le operazioni di vendita.

Legislazione:

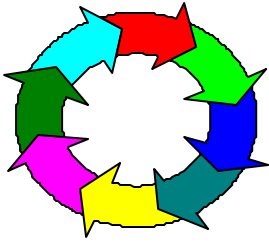
Legge Regione Liguria n. 27 dell'11.9.1991

D.Lgs.vo n. 114 del 31.3.98

Deliberazione C.C. n. 22 del 22.4.99

Legge Regione Liguria n. 19 del 2.7.99

Regolamento Comunale approvato con Deliberazione di C.C. n. 18 del 18.5.2000.



Capitolo 7 - Commercio su aree pubbliche

Commercio su aree pubbliche

Ufficio: Servizio Economia e Politiche del Lavoro

Via Fiume, 207 - Piano 1°

Informazioni: - Tel. 0187/727631 – 0187/727633 – Fax. 0187/745643

*Orario al pubblico: da lunedì a venerdì dalle ore 8,30 alle 13,30 -
sabato – dalle 8,30 alle 12*

Per **commercio su aree pubbliche** s'intende l'attività di vendita di merci al dettaglio e la somministrazione di alimenti e bevande effettuata sulle aree pubbliche, comprese quelle del demanio marittimo (per le quali occorre Nulla Osta dell'Autorità Portuale) o sulle aree private delle quali il Comune abbia la disponibilità, attrezzate o meno, scoperte o coperte.

Tale commercio può svolgersi:

- a) su posteggi dati in concessione per dieci anni (mercati, fiere ubicati in zone diverse del Comune);
- b) su qualsiasi area purché in forma itinerante.

L'autorizzazione di cui al punto b) abilita anche alla vendita al domicilio del consumatore e nei locali ove questi si trovi per motivi di lavoro, studio, cura, intrattenimento o svago.

L'interessato, per lo svolgimento di detta attività deve essere in possesso di autorizzazione per il **commercio su aree pubbliche** che viene rilasciata:

1. dal Comune sede del posteggio per le autorizzazioni di **tipo a)**;
2. dal Comune di residenza o ove ha sede legale la società per le autorizzazioni di **tipo b)**.

Occorre presentare domanda in bollo da £. 20.000 (modello disponibile presso l'ufficio Commercio su aree pubbliche).

Sia per il rilascio di autorizzazioni di **tipo a)** sia di **tipo b)** l'interessato deve essere in possesso dei seguenti requisiti previsti dall'art. 5 del D. Lgs.vo 114/98:

Estratto dell'Art. 5 del D. Lgs.vo n. 114/98

Requisiti morali (Comma 2, art. 5 D. Lgs.vo n. 114/98)

..... Non possono esercitare l'attività commerciale, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione:

- a) coloro che sono stati dichiarati falliti;*
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;*
- c) coloro che hanno riportato una condanna a pena detentiva, accertata con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti di cui al titolo 2° e 8° del libro 2° del Codice Penale, ovvero di*

ricettazione, riciclaggio, emissione di assegni a vuoto, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, sequestro di persona, a scopo di estorsione, rapina;

d) coloro che hanno riportato due o più condanne a pena detentiva o a pena pecuniaria nel quinquennio precedente l'inizio dell'esercizio dell'attività accertata con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti previsti dagli artt. 442, 444, 513, 513 bis, 515, 516 e 517 del Codice Penale, o per delitti di frode nella preparazione o nel commercio degli alimenti, previsti da leggi speciali;

e) coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui alla Legge n. 1423 del 27.12.56, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla Legge n. 575 del 31.5.65, ovvero siano stati dichiarati delinquenti abituali professionali o per tendenza.

..... il divieto di esercizio dell'attività commerciale permane per la durata di 5 anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata o si sia in altro modo estinta, ovvero, qualora sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza.

Requisiti professionali (Comma 5, art. 5 D. Lgs.vo n. 114/98)

*.....L'esercizio di un'attività di commercio relativa al settore merceologico **alimentare** è consentito a chi è in possesso di uno dei seguenti requisiti:*

a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio relativo al settore merceologico alimentare, istituito o riconosciuto dalla Regione;

b) avere esercitato in proprio per almeno due anni nell'ultimo quinquennio l'attività di vendita all'ingrosso o al dettaglio di prodotti alimentari; o aver prestato la propria opera, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o, se trattasi di coniuge o parente o affine, entro il terzo grado dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dall'iscrizione all'INPS;

c) essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio di cui alla Legge n. 426/71, per uno dei gruppi merceologici individuati dalla lettera a), b), c) dell'art. 12, comma 2 del D. M. 375/88.

In caso di Società il possesso di uno dei requisiti di cui sopra è richiesto con riferimento al legale rappresentante o ad altra persona specificamente preposta all'attività commerciale.

Le autorizzazioni riguardano due settori:

- alimentare,
- non alimentare.

In caso di vendita di **generi alimentari** e/o somministrazione di alimenti e bevande occorre presentare inoltre dichiarazione di cui al comma 5 dell'art. 5 soprariportato.

Occorre altresì idoneità sanitaria per il mezzo usato e autorizzazione sanitaria dell'eventuale magazzino.

Autorizzazioni di tipo a)

Nel caso di disponibilità di posteggi il Comune provvede alla pubblicazione di apposito bando concorsuale specificando i requisiti particolari richiesti per la partecipazione.

Il bando viene pubblicato sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione Liguria), copia dello stesso e modulo per la presentazione della domanda sono disponibili presso l'Ufficio Commercio su aree pubbliche e scaricabili dal sito Internet dello Sportello Unico per le Imprese all'indirizzo www.comune.sp.it/sportello_impresa/index.htm

Autorizzazioni di **tipo b)**

Non sono soggette a limitazioni.

L'interessato deve presentare domanda in bollo da €. 20.000 (modello disponibile presso l'Ufficio Commercio su aree pubbliche).

L'ufficio, verificato il possesso dei requisiti morali, provvede al rilascio dell'autorizzazione in bollo da €. 20.000 entro 90 gg. previa iscrizione da parte dell'interessato al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio I.A.A., che deve avvenire entro 6 mesi dalla data di rilascio.

Vendita al domicilio del consumatore (autorizzazioni di **tipo b)**

Nel caso l'operatore, titolare di autorizzazione di tipo **b)**, voglia esercitare la vendita al domicilio del consumatore, per mezzo di incaricati, deve rilasciare agli stessi tesserino di riconoscimento, che deve essere numerato e aggiornato annualmente, contenente:

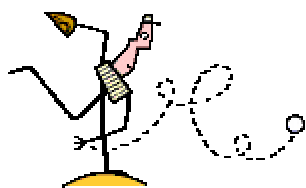
- generalità;
- fotografia dell'incaricato;
- indicazione a stampa della sede e dei prodotti oggetto dell'attività dell'impresa;
- nome del responsabile dell'impresa stessa e la firma di quest'ultimo.

Il tesserino deve essere esposto in modo ben visibile durante le operazioni di vendita.

Voltura

Autorizzazioni di **tipo a)**

Chi voglia subentrare in gestione o in proprietà di un'azienda di commercio su aree pubbliche deve inviare comunicazione in carta semplice (modello disponibile presso l'ufficio) al Comune che ha rilasciato l'autorizzazione (sede del posteggio) allegando copia del contratto di affitto o di cessione d'azienda.



Capitolo 8 - Manifestazioni fieristiche

Manifestazioni fieristiche

Ufficio: Servizio Economia e Politiche del Lavoro

- Via Fiume, 207 – piano 1° -

Informazioni: - Tel. 0187/727631 – Tel. 0187/727633 –

Fax. 0187/745643

*Orario al pubblico – da lunedì a venerdì – dalle ore 8,30 alle ore 13,30
sabato dalle 8,30 alle 12*

Nel Comune della Spezia si svolgono le seguenti **Manifestazioni Fieristiche**:

Fiera di San Giuseppe – 19 Marzo – (durata 3 giorni)

Fiera di San Giovanni – 24 Giugno – (durata 2 giorni)

Fiera del Palio – 1^ domenica di Agosto

Fiera delle festività natalizie – Mese di dicembre - (la durata viene fissata di anno in anno)

Cercantico nel Golfo – La prima domenica di ogni mese escluso Agosto – (solo per operatori che vendono oggetti usati o antichi)

La partecipazione alle Fiere è **riservata esclusivamente** ai titolari di autorizzazione per il Commercio su aree pubbliche e l'assegnazione del posteggio avviene a seguito partecipazione ad apposito bando concorsuale.

Per la partecipazione alla fiera di San Giuseppe è ad oggi già stato pubblicato il relativo bando sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione Liguria) e nel sito Internet dedicato allo Sportello Unico per le imprese; per le altre Fiera sarà provveduto nel corso dell'anno 2001.

L'autorizzazione, comprensiva della concessione di suolo pubblico, ha validità decennale ed è rilasciata in bollo da £. 20.000.

Per partecipare alle Fiere l'interessato deve presentare domanda in bollo da £ 20.000, a mezzo raccomandata postale, nei termini previsti dal relativo bando concorsuale corredata della seguente documentazione:

Copia dell'autorizzazione di commercio su aree pubbliche posseduta con la quale sono state eventualmente maturate presenze nella Fiera stessa;

Visura dell'iscrizione al Registro Imprese della Camera di Commercio;

Per la sola Fiera di San Giuseppe – Versamento di £. 20.000 per rimborso spese di istruttoria della pratica su c.c.p. n 11295193 intestato al Comune della Spezia.

La graduatoria relativa all'assegnazione dei posteggi, redatta dall'ufficio, viene resa pubblica mediante affissione all'albo pretorio comunale.

In caso di assegnazione di posteggio l'interessato deve provvedere al pagamento di una quota relativa all'occupazione del suolo pubblico.

Per la **Fiera di San Giuseppe** occorre inoltre il pagamento di una quota di partecipazione determinata di anno in anno.

Gli operatori che volessero essere inseriti nella graduatoria valida per l'assegnazione dei posteggi eventualmente liberi nei giorni di Fiera devono presentare istanza di partecipazione con le modalità di cui sopra entro il 31 dicembre dell'anno precedente alla manifestazione.

Per il **Cercantico nel Golfo**, a causa della futura ristrutturazione dell'area di Piazza Cavour ove il mercato di svolge, non si provvederà all'assegnazione dei posteggi a seguito di bando concorsuale.

Per partecipare a tale manifestazione quindi l'operatore dovrà presentare domanda in bollo da £. 20.000 allegando la sottoindicata documentazione:

- copia dell'autorizzazione di commercio su aree pubbliche posseduta;
- presa d'atto per il commercio di cose usate V. Cap. 10.

L'assegnazione del posteggio avverrà, edizione per edizione, in base all'anzianità di presenza acquisita.

Occorre provvedere al pagamento della quota di partecipazione e del canone di occupazione suolo pubblico.

Per manifestazioni fieristiche diverse quali:

Fiera Campionaria;
Schola;
Artigianato Artistico;
Agroalimentare,
Domus, etc.

rivolgersi per informazioni all'Azienda Manifestazioni Fieristiche e formazione imprenditoriale – presso Camera di Commercio I.A.A. Via Vittorio Veneto, 28 – Tel. 0187/728111 -

Legislazione:

D. Lgs.vo n . 114 del 31.3.1998
Legge Regione Liguria n. 19 del 2.7.99
Deliberazione di C.C. n. 18 del 18.5.2000



Capitolo 9 - Occupazione aree normalmente destinate a mercato per attività temporanee di carattere diverso

Occupazione aree normalmente destinate a mercato per attività temporanee diverse

Ufficio: Servizio Economia e Politiche del Lavoro

Via Fiume, 207 – Piano 1°

Informazioni: - Tel. 0187/727631 – 0187/727633 – Fax. 0187/745643

*Orario al pubblico: - dal Lunedì al venerdì – dalle ore 8,30 alle ore 13,30
sabato dalle ore 8,30 alle ore 12*



Coloro che intendano occupare suolo pubblico nelle aree normalmente sede di mercato (**Piazza Cavour – Viale Garibaldi – Via Prosperi**) per attività temporanee diverse (raccolta firme, comizi per campagna elettorale, etc) devono presentare domanda al Comune indicando la superficie che intendono occupare e la durata.

L'autorizzazione viene concessa nelle ore diverse da quelle di mercato.

Per analoghe attività, in sedi diverse da quelle suindicate, occorre rivolgersi al Servizio Mobilità – Via Pascoli, 64 – Tel 0187/727596

* * *